Anno XIV. TORINO, Sabato 31 Luglio 1880 Num. 211.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 20 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 26 » 13 » 6 50 » 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 » 1 » 50 » — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) » 52 » 26 » 13 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalle PROVINCIE con vaglia postale e con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a Roux e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici suddetti.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a seconda che le vengono subito.

TORINO, 31 LUGLIO 1880.

## Enrico Rochefort.

*Due rivali formidabili — La teoria dell'evoluzione — Il conte Enrico di Rochefort-Luçay, suo carattere, sua vicenda — Rochefort posto collegiale, travetto all'ufficio ponti e strade, revisore di conti, ispettore di Belle Arti, critico duellante, chiacchierista, lanternaio, ministro deportato, ecco non annichilato, sole nascente, pretendente, candidato possibile alla Presidenza della Repubblica francese.*

I radicali hanno trovato un capo, intorno al quale si agitano per la Repubblica democratica e sociale.

Questo capo, segnacolo in vessillo delle non lontane battaglie elettorali, è Enrico Rochefort.

La scelta non è la migliore, ma la sola che gl'intransigenti potessero fare; Rochefort opposto a Gambetta significa il radicalismo scervellato della Comune contro l'opportunismo machiavellico della Repubblica borghese. La scelta non è giudiziosa perchè i due nomini non si equivalgono; ma i tribuni non si improvvisano, nascono da sè quando gli avvenimenti incalzano e precipitano ad una soluzione che è la logica dei fatti, altrimenti detta legge storica.

D'altronde subito: Rochefort non vale Gambetta; Rochefort non è oratore, non uomo di Stato — *bien loin de là*; — è un Giovenale, un Camillo Desmoulins riveduto e corretto dalla storia della rivoluzioni e dalla scuola dell'esilio. Ma Rochefort è un avversario temibile, perchè è l'idolo della plebe, perchè concentra in sè tutta la collera dei vinti feroce mente perseguitati, tutti gli odii repentini, tutte le follie, tutte le passioni generose o disordinate del popolo parigino; non dico *francese*, perchè Rochefort è il tipo del parigino per eccellenza, è creatura di Parigi, non della Francia.

Rochefort ne' suoi amici, nelle colonne dell'*Intransigeant* fa il processo alla Repubblica borghese fondata da Leone Gambetta e la condanna senz'appello, proclamando *urbi et orbi* che le elezioni del 1881 si faranno in nome del radicalismo intransigente contro l'opportunismo gambettiano.

Al punch degli studenti, alla conferenza dei liberi pensatori del XIX Circondario, come al banchetto di Lac-Saint-Fargeau, Rochefort insiste perchè fino da questo momento si preparino le liste dei candidati radicali da opporsi in tutta la Francia ai candidati dell'opportunismo. Questo è tutto il suo programma. Si dirà che è pochino per un capo di partito, per un uomo che mette innanzi la propria persona, che aspira alla presidenza, come Gambetta aspira alla dittatura. Che volete? Tutta la vita di Rochefort, tutta la potenza virtuale dell'anima sua si riassumono in due parole: agitare, demolire. Ad altri il compito di ricostruire e riordinare. Quando dopo nove anni di esilio Rochefort metteva il piede sul suolo della patria, non aveva che Andrieux, al quale giurava guerra a morte; la sua ambizione non andava fino a sognare d'esser presidente della Repubblica democratica e sociale. Ma gli amici, salutandolo, ma il popolo di Parigi acclamandolo, portandolo in trionfo, l'hanno inebriato, ubbriacato di gloria, ingannato sul suo valor morale.

Egli allora sdegnò prendersela con un semplice prefetto di polizia, sia pure astuto, nervoso, severo, vendicativo come Andrieux: vide un uomo più alto, un avversario più degno di lui e gli andò incontro a sfidarlo... Gambetta, che viveva anch'egli nell'ebbrezza della sua onnipotenza, cominciò a dubitare di aver qualcuno alle calcagna, si voltò indietro; vide Rochefort e andò ad attaccarlo a Belleville, nella cittadella munita del radicalismo intransigente.

***

Non possiamo nè vogliamo far pronostici sull'esito di questo duello tra due tribuni — l'uno della parola, l'altro della penna — che si disputano il dominio... morale della Francia. Basta accennare il fatto perchè tutti gli uomini solleciti del bene ne seguano attentamente le peripezie.

***

Ma detto dominio *morale* perchè Rochefort, Hugues, Cauvet, Olivier Pain, lo stesso rivoluzionario impenitente Blanqui, hanno rinunziato alla violenza e alla perdine hanno ammesso che in un paese di suffragio universale la violenza è delitto, le barricate una follia.

Ecco dunque i comunalisti, convertiti all'idea nuova dell'*evoluzione*, rinunziare alla rivoluzione armata, anzi metterci contro gli antichi corrilgionari della scuola Eliseo Reclus, e così divenire *possibili* e passabili!

È un progresso immenso, una vera e grande vittoria della civiltà. Che ninno dunque si spaventi del radicalismo intransigente; all'atto pratico non sarà più feroce del radicalismo opportunista. Gambetta ha risolto il problema dimostrando col fatto e con la sua incomparabile eloquenza che le idee non s'impongono che sulla di solido si fonda non la violenza, che il solo, l'unico mezzo di governare è il suffragio universale, largamente, lealmente praticato.

***

Nell'imminenza di una battaglia..... elettorale in nome di due scuole, di due principii, di due uomini, sciolgo la promessa, presentando ai lettori della *Gazzetta* il ritratto morale di Enrico Rochefort, il neonato rivale del Dittatore, che aspira regnare governare la Francia.

***

Conoscendo intimamente il mordace autore della *Lanterne*, l'eroe della Nuova Caledonia, non ho mai potuto capire com'egli siasi gettato nella baraonda del comunalismo rivoluzionario e plebeo, lui che spenderebbe centomila lire per comprare un quadro di dubbio autore, un vaso etrusco fabbricato a Sèvres, un gingillo preistorico pescato nel crogiuolo dell'antiquario-mercante; lui che lavora la notte per ricevere di giorno in un appartamento appigionato a diecimila lire; lui che, nuovo Alcibiade, s'infinocchia per una bellezza di dubbio conio, ama il gaio banchettare delle notturne agapi a quattro, a sei a ottocento franchi l'una; lui infine che spinge la gentilomineria (passatemi il gallicismo) fino a trattare con guanti bianchi l'ultimo degli scalzacani e farabutti che, sorci adontati, s'arrampicano sulla schiena degli uomini celebri; lui che non seppe perdonare all'Ortensia Bonaparte d'aver fornicato con un semplice ammiraglio olandese, e al maresciallo di Mach-Mahon di discendere per tre diversi gradi direttamente da un droghiere d'Irlanda!

Fra le tante enormezze perpetrate dai *rurali* di Versailles, v'ha annoverata questa di aver scambiato Rochefort per un collettivista e Challamel-Lacour per un comunardo.

***

Quando Rochefort si sentiva chiamare *compagnon* da uno di quegli uomini neri, nerboruti, rusticamente famigliari della Comune, faceva sempre sè stesso uno sforzo supremo per dissimulare un senso d'avversione istintivo, invincibile, che si traduceva in un sorriso indescrivibile, specie di fremito tutto particolare delle labbra, che lo definirei « sorriso di un nobile insultato. »

Io amo Rochefort per la sua generosità, pel suo carattere leale, per quel suo star sempre coi vinti, per l'energia con cui combatte ciò che egli crede il male, per la vena inesauribile dell'ironia, infine perchè è un uomo di genio; ma prima, e al disopra di tutto ciò, amo la verità — *Amicus Plato, sed magis amica veritas.*

Rochefort è aristocratico di nascita, d'istinto, di gusto. Già è conte il Rochefort-Luçay, e si pretende discende direttamente da Tibaldo IV duca di Sciampagna.

Sulla fronte prominente, sulle labbra sottili e frementi, ne' suoi occhi grifagni, nell'incesso verticale della persona, nel suo modo di vestire, di salutare, di portar solini, si legge — perfino nella voce si sente il gentiluomo; chiudete gli occhi e udite; vi sembrerà di aver dinanzi a voi il conte Attilio in cappa e spada, ingentilito dall'arte, civilizzato dalle lettere, divenuto umano e ragionevole sotto la ferula di Robespierre.

Rochefort è nato a Parigi nel luglio 1832 e nel Collegio San Luigi di Francia ebbe a professore di storia il celebre Duruy, che fu poi ministro dell'Impero. Capriccio degli eventi! Lo scolaro di Duruy doveva divenire il più fiero nemico del maestro, perchè il maestro si era convertito al Due dicembre.

***

Rochefort era timido come una fanciulla; di questa timidezza non è guarito a fondo mai; essa si rivela in tutte le fasi più importanti della sua vita — ai funerali di Victor Noir — nel duello con Rochlin — nel suo ingresso trionfale a Parigi in questi ultimi giorni; — essa riesce a dominarla che a forza di volontà. Non bisogna però confondere la timidezza che è modestia, con la paura che è dappocaggine. Rochefort è timido, non pauroso; chi dicesse il contrario correrebbe rischio di far conoscenza con la punta del fioretto dell'incorreggibile duellanta.

Questa timidezza è quella che inspira le azioni eroiche, gli atti di coraggio civile, che spinge chi ne è dominato a disprezzare il pericolo, a mettere a repentaglio la vita, perchè un'anima ardente avrebbe rossore di sorprendersi in flagrante delitto di pusillanimità.

***

La madre, contessa di Rochefort-Luçay, gli appreso da giovanetto a odiare il gesuitismo, a disprezzare le ridicole pretensioni dei legittimisti; gli enciclopedici Rousseau, Voltaire, latti di nascosto, completarono l'educazione intellettuale di Rochefort, e il discendente dei conti di Sciampagna fu repubblicano.

La rivoluzione del 1848 venne a battere alla porta del collegio San Luigi di Francia, e Rochefort ne uscì alla testa degli studenti inscritti contro i professori e reclamanti concessioni altrilberali.

Rochefort, il poeta emerito, ordinario e straordinario del collegio San Luigi, s'improvvisa da sè giornalista pubblicando un foglio manoscritto intitolato: *Il collegio*, la cui professione di fede incominciava con queste parole:

« Chiunque nasconda a commedore,
« fossero pure dei fanciulli, è un tiran
« no, perchè egli si arroga solo il di
« ritto di punire e di ricompensare,
« mentre questo diritto non è scritto in
« nessun codice della natura... »

Per un ragazzo di 16 anni non c'era male!

Il provveditore del collegio avea dette alla madre di Rochefort:

» Più lo studio quell'enorme tedione e meno mi ci raccapezzo; la parola d'onore non so se sia una stoltide oppure un gran carattere... »

I non remoti eventi fecero scioglierne il quesito del provveditore, perchè a mio avviso in Rochefort ci sono due uomini: il fanciullo spensierato e l'uomo di carattere.

***

Questo doti contraddittorie si rivelano in lui fin dall'infanzia. Eccone un esempio: monsignor Sibour, nominato arcivescovo di Parigi al posto di monsignor Affré, ucciso sopra una barricata di giugno, ebbe il poco felice pensiero d'invitare gli studenti del collegio San Luigi ad una colazione per celebrare il fausto avvenimento.

Rochefort, incaricato dal provveditore di leggere una poesia d'occasione in lode del reverendissimo amfitrione, si alza timidamente e legge con voce tremula una *canzone* in cui si rallegrava coll'arcivescovo d'aver adottato per figli gli assassini del generale Brea...

L'arcivescovo rimase di sasso, e d'allora in poi Rochefort non fu più incaricato di scrivere poesie in lode di chicchessia.

Uscito di collegio nel 1850, scrisse però in versi un dramma inedito in cinque atti intitolato: *Pagina bianca*, nel quale pretende vi siano cinque o sei buoni versi sopra un milione di cattivi... Probabilmente quella *Pagina* resterà *bianca* in eterno, visto che a nessuno fu dato finora di persuadere Rochefort di farla leggere al pubblico parigino, che, tra parentesi, di Rochefort gusta perfino le stramberie.

***

Rochefort ha una memoria degna di Pico della Mirandola; potrebbe recitare tutti i classici latini studiati in collegio e tutte le poesie di Victor Hugo senza fermarsi.

Questo dono di natura, e questo barocchismo, che i frenologi non dureranno fatica a scoprire nel fronte prominente del lepido lanternario, gli dà una superiorità incontestabile sopra tutti i suoi avversari. Egli ha a menadito vita, morte e miracoli di tutti gli uomini politici dei tempi moderni. Sovente una parola, un nome racchiude tutta una storia, e la *Lanterne* è piena zeppa di queste allusioni ad effetto. Con tutto un arsenale di testi, di nozioni, di nomi, il date in testa, Rochefort poteva scrivere la *Lanterne* viaggiando, scherzando, bevendo cogli amici. Mi correggo: Rochefort non beve quando lavora e non lavora quando fa gozzoviglia... alla sua maniera, s'intende, cioè uso Alcibiade.

Il principe Krapotine, nihilista, come Rochefort è socialista, e il trattare Adam infarinino. Queste cose inculliano non hanno luogo che nelle grandi occasioni: alla vigilia di un duello, per esempio, o per festeggiare un amico... ed anche una amica. Altrimenti Rochefort è sobrio, vive con poco... non spende molto, molto di più che ad un intransigente non si convenga. E spende perchè quando ha quattrini non sa come disfarsene più speditamente: ne dà generosamente a chi gliene chiede; i profughi comunalisti — checchè ne dicano i bonapartisti — non fecero mai invano appello alla sua liberalità, salvo poi *à tirer le diable par la queue* quando viene il momento di pagar le cambiali in giro.

Rochefort ha guadagnato e guadagna, scrivendo, denari a cappellate, e se non fosse quello che è, a quest'ora sarebbe milionario; perchè lavoratore, assiduo, instancabile, egli produce in ragione diretta della sua prodigalità. A Ginevra la sua cameriera andava ripetendo a tutte le comari del vicinato che « *Rochefort era* « *un pezzente* che copriva con eleganza « la sua povertà. Quanto a camicie, l'una « indosso, l'altra nel fosso; bisogna lavare, « stirare due volte la settimana, e una « volta ogni quindici giorni spazzolare, « mandare *le surtout de monsieur.* »

La sua evasione dall'Isola dei Pini avea costato trentamila lire, anticipate dal banchiere Adam, e che Rochefort ha pagato a forza di lavoro.

Chi non lo conosce, prende Rochefort per uno affaccendato; al caffè, al passeggio, al teatro, in tutti i pubblici e privati ritrovi incontrate Rochefort: pochissimi quindi credono ch'egli lavori davvero, perchè i più ignorano che Rochefort lavora di mattina fino alle quattro antimeridiane; alle dieci è in piedi: si veste, esce, compera e legge tutti i giornali, poi rodendosi le unghie rumina il suo articolo.

Che la sua buona stella lo preservi dall'essere anche semplicemente, quale non fu mai, buon massaio; sarebbe perduto per sempre nell'opinione del popolo parigino. E il popolo parigino idolatra Rochefort perchè è sangue del suo sangue, suo figlio unico e sputato non tutte le virtù e tutti i difetti di suo padre. A ciò deve in gran parte la sua grande popolarità. Rochefort è parigino fino nella midolla; lontano da Parigi è un pesce fuori dell'acqua; mai e poi mai egli si rassegnò all'esilio.

***

Accenno a questi particolari, non per amor dello scandalo, ma perchè ci fanno conoscere l'*uomo* di dentro e di fuori.

***

Nell'amore, il conte Enrico Rochefort de Luçay è tutto quello che di più parigino si possa immaginare. Alla vista d'un visetto gentile Rochefort prende fuoco come un fiammifero Dellachà. Ma con la stessa facilità dimentica quel visetto gentile per un altro provocante e viceversa. Lui stesso si darebbe per vinto se lo si costringesse a *far la storia dei suoi amori*, così complicata e arruffata come *la storia de' suoi duelli.*

Come l'amore è un bisogno d'ogni cuor bennato, così la mania dei duelli è inerente al temperamento nervoso, all'indole battagliera di Rochefort, *gallo* in tutta l'estensione del termine.

Non si può pretendere alla nascita di « gentiluomo » senza una dozzina di galanti avventure e d'incruenti duelli. La Francia sarà l'ultima a rinunziare a queste fanciullaggini... e Rochefort morirà nell'impenitenza finale. Prima di andare nel Belgio — 1868 — di duelli ne aveva avuti sotto ed ora stato ferito sei volte.

Il primo suo duello coincide con la storia del suo primo amore. Fu con un ufficiale sardo che incrociò la spada a 19 anni. Per sua disgrazia, e poco o nulla sapendo di scherma, Rochefort ferì piuttosto gravemente il cavalleresco avversario. Questo fortuito successo gli diede un'idea esagerata del suo valore come spadaccino, ed influì molto sulla facilità sua alla provocazione. Dopo il 1868 la sua vita, le sue vicende sono a tutti note, ne mi ci soffermerò da senno.

***

L'epoca del *suo primo amore*, che non durò quel che durano le rose, fu per lui piena d'angoscie. Allora studiava la medicina, quando verso la fine del 1850 un rovescio di fortuna toccato alla sua famiglia lo ridusse sul lastrico.

Si mise a dar lezioni di latino, che gli fruttavano la non cospicua somma di 40 franchi al mese..... Costretto sovente a digiunare, andava passeggiando sui *boulevards* fiero come un discendente di Vercingetorige o di Brenno. La Repubblica calcava ancora di nome su non di fatto, e si decise di chiedere un impiego al palazzo di città, e, grazie ai buoni uffici del signor Carlo Merruau, capo divisione, il 1° gennaio 1851 ottenne un posto d'ausiliario all'ufficio dei brevetti con lo stipendio di 100 franchi al mese. Siccome i suoi doveri d'ufficio non gli impedivano di dar lezioni di latino, Rochefort non era più esposto alle terribili vicende dell'incerto domani, tanto più che la sua buona madre faceva prodigi di economia e di attività per tirar innanzi la famiglia senza far debiti. Onore a questa eroica madre, a tutte le madri che coll'esempio insegnano ai figli a vivere del loro lavoro!

Senonchè, se il futuro autore della *Lanterne* non era nato per fare il medico, lo era ancor meno per fare l'impiegato. Egli passava quasi tutto il santo giorno a giuocare a picchetto al caffè delle *Variétés* col suo collega di ufficio; per abbreviarsene, il suo capo d'ufficio lo fece promuovere al grado di *spedizioniere* all'ufficio di verificazione del conto del Comuni della Senna... i quali conti, già si sa, non erano mai sbagliati, tanto che non ragione che Rochefort non li verificava mai.

Alla Corte dei conti però una volta fu rilevato un piccolo errore di 25 mila franchi, benchè trovato esatto e con tanto di firma dal controllore Rochefort; questa volta fu chiamato *ad audiendum verbum* dal suo superiore, che gli diede una buona lavata di capo. Rochefort travetto, che eresta!

***

Passarono cinque anni tra le cifre, fi *vaudevilles* cominciati e mai finiti, e la *perizia d'oggetti di Belle Arti*, nella quale passava per un'aquila, tanto che i venditori d'antichità facevano a gara a chi lo avrebbe a perito in tutte le buone occasioni.

Però la vita pubblica di Rochefort non comincia che nel 1856, epoca in cui scrisse, in compagnia del facete Commerson, redattore del *Tintamarre*, il suo primo *vaudeville*, intitolato: *Un monsieur bien mis*. L'operetta incontrò il favore del pubblico e Rochefort n'ebbe un dividendo netto di 123 franchi.

Padre di una fanciulla che adorava, Rochefort doveva assolutamente accrescere i suoi mezzi di sussistenza, e si mise a scrivere pel teatro con attività febbrile. In compagnia di Adolfo Choler, con Grangé, con Pietro Véron, Rochefort compose una serie d'operette scintillanti di brio, di galezza e di scapigliatura, che furono tutte con successo rappresentate al Palazzo Reale, alle *Variétés*, ecc.

***

Rochefort giornalista.

Contemporaneamente Rochefort faceva conoscenza col signor Giacomelli, direttore della *Presse Théâtrale*, che lo iniziò ai misteri, dal volgo ignorati, del giornalismo bosmo. Giacomelli offerse al nuovo collaboratore franchi sei e centesimi *idem* per linea. Eppure questo collaboratore gratuito costava più caro che un corrispondente della *Revue des Deux Mondes*, perchè Rochefort non si contava di sapere, scrivendo la *rivista teatrale*, che gli abbonati di Giacomelli erano umili servi di Melpomene.

Rochefort tirava via dritto per la sua strada dicendo il fatto suo a tutti, di modo che ogni articolo di lui equivaleva alla sospensione di uno e più abbonamenti. Il povero Giacomelli si vide nella dura necessità di rinunziare alla collaborazione di Rochefort, il quale per consolarsi accettava il posto di *compilateur* al *Dictionnaire de Conversation*, poscia, grazie all'amicizia di Lange-Lévy, nel 1859 entrò collaboratore del *Charivari*, diretto da Taxile Delord.

Rochefort aveva trovato la sua nicchia, il suo campo d'azione nel giornalismo, ove brillavano il Clément Caraquel, i Luigi Huart, i Cham, i Lionnet ed altri *enfants terribles* della critica.

In questo tempo ebbe il suo secondo duello con Carlo Del Richi, collaboratore del *Gaulois*, duello che gli valse di essere notato a dito da tutti gli *enfant* dell'antica Lutezia... e la perdita dell'impiego all'ufficio della verificazione dei conti dei Comuni della Senna. Il signor Carlo Merruau, l'antico suo protettore, divenuto segretario generale del dipar-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 4.

LA

## CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

### PARTE PRIMA.

IV.

Il giovane forastiero corrispose a quella cortesia con un franco, gradioso sorriso e cui parvea avvezza la sua bella, schietta, animata fisonomia; lodò la bontà del vino, ed espresse la sua meraviglia per la varietà e l'eccellenza di quel pranzo ch'egli confessava essere ben lontano dall'aspettarsi.

Sir Francis non era solito a sentire sì tanto meno ad esprimere interessamento per gente sconosciuta, e i giovani, sopratutto se leggiadri, com'era questo forastiero, non avevano la fortuna di piacergli, ma pure nel suo tanto cortese vicino vi era qualche cosa che destò e fermò la sua attenzione.

Dalla modestia dei suoi abiti e da una certa non ispiacevole semplicità di maniere, sir Francis comprese di subito che quel giovane arrivava allor'allora dal contado; ma si persuase eziandio in pari tempo dal portamento e dal garbo che egli era un gentiluomo. Egli aveva un aspetto veramente notevole per virile bellezza, per espressione d'intelligenza, per corporatura così bene proporzionata da essere insieme aggraziata e robusta, da farlo osservare subito come abilissimo e praticissimo in ogni esercizio di membra, in ogni prova di agilità, di coraggio, di risolutezza. Sir Francis giudicò che egli fosse qualche povero gentiluomo di provincia che fosse venuto alla capitale per cercar fortuna, o ottenere qualche posto a Corte; nè s'ingannava; e il furbo maestro, esaminando le belle fattezze del suo vicino, la grazia e la forza che lo accompagnavano, pensò che infallibilmente costui sarebbe riuscito a lieto destino venendo introdotto in una Corte dove i vantaggi personali erano tenuti in considerazione più di tutti gli altri.

— Un gagliardo di questa fatta, — egli diceva a se stesso, — non può a meno di piacere al re; e se io lo aiutassi a procurarsi ricchi abbigliamenti e ad ottenere una presentazione, potrei avere in lui un favorito non ingrato che mi renderebbe il cento per cento..... già io prenderei a questo riguardo tutte le più sicure guarentigie; comincio abbastanza che cosa sia la riconoscenza. Lo farò presentare da milady Suffolk e si può essere sicuri d'una buona riuscita. Quando sia abbigliato e aggiustato con eleganza, all'ultima moda, come sono io e al mio gusto, farà una vista bellissima. I suoi capelli sono appunto di quella tinta bruna e di quella naturale arricciatura che al re piacciono cotanto; e benchè non abbia ancora molta barba al mento e sul labbro superiore, tuttavia la sua fisonomia piacevole e gaia ha un aspetto di virile decisione che fa effetto: se pettinato, lisciato, accomodato da mani abili e scaltrite di *toilette*, posso davvero dire che pochi e nessun giovane potrebbe andargli innanzi, che? nè anco stargli a paro. Sarebbe pur bella se egli potesse soppiantare quel superbo di un Buckingham, come questi ha soppiantato Somerset... Badi bene ai fatti suoi quell'orgoglioso marchese! Egli appunto pare che voglia farci la guerra a noi... Che sì, che la fortuna può avermi mandato lo stafile da percuotorlo... E ora interroghiamo un po' questo giovanotto.

Dopo avergli di nuovo riempito il bicchiere, sir Francis rivolse la parola al vicino e col suo accento più blando e la maniera più lusinghiera, gli disse:

— Per un forastiero, parmi mi sembra che voi dovete essere, signore, voi siete stato assai fortunato a capitar qui oggi, poichè non solo avete avuto un pranzo migliore di quello che io — che sono pure un costante frequentatore di questa tavola alla francese, — abbia mai visto a servire, — benchè poi il servizio sia abbominevole come potete aver notato; qual birbo d'un Cipriano meriterebbe una bastonatura; — ma la vostra cortesia e le buone maniere vi hanno acquistato la simpatia di tale che, senza presunzione, vi afferma di avere l'intenzione e fors'anco l'abilità di esservi assai utile, se voi volesta soltanto accennargli in che modo egli le potrebbe.

— Grazie, mio degno signore, voi siete troppo gentile, — rispose il giovane modestamente: — io non ho fatto nulla per meritare la buona opinione che voi manifestate di me, ma sono felice di averla ispirata. Sono lieto del caso che mi ha tanto favorito da portarmi qui in questa fortuna occasione, e sono più lieto ancora che mi abbia procurato la conoscenza d'un degno gentiluomo, come siete voi, a cui le mie maniere provinciali non torneranno affatto sgradite. Io, pur troppo, ho così pochi amici, se pur ne ho, da non benedire il Cielo che me ne mandi alcuno; e siccome io debbo aprirmi da me una strada nel mondo e lottare per conquistarmi la mia un posto, volentieri, o signore, accetto ogni mano generosa che mi si tenda ad aiutarmi nella battaglia.

— Appunto come io pensava: — disse fra sè il pubblicano; — non mi sono sbagliato d'un ette.

E poi con apparente cordialità, soggiunse parlando al giovane e fingendo nello stesso sguardo con cui lo esaminava un grande interessamento per lui:

— Com'è vero ch'io sono un gentiluomo, il mio aiuto non vi mancherà; e quando io sappia la direzione che voi volete prendere sul vostro cammino verso la fortuna, io potrò meglio e più efficacemente consigliarvi e guidarvi.

— Il cammino?... oh! io vorrei prendere il più breve per arrivare il più presto, — rispose il giovane con un sorriso.

— È giusto! — rispose l'astuto con pari scherzevolezza. — Tutti gli uomini vorrebbero prendere quelle lì, se sapessero trovarlo. Ma non sempre, non per tutti la strada più breve è la migliore o la più sicura. Per voi forse sì; voi avete abbastanza bassa figura ed elette maniere perchè vi tengano luogo di subito di altri vantaggi.

— Le vostre lusinghiere parole stanno per inorgoglirmi, mio degno signore: — esclamò il giovane con tono di schietta ed allegra compiacenza; — ma io sono troppo conscio della pochezza de' miei meriti, per non attribuire quel che mi dite alla vostra bontà... o alla voglia di scherzare.

— Avete torto, mio buon giovane amico; vi accerto che avete torto. Io vi parlo sul serio; e quanto alle mie amichevoli disposizioni verso di voi, io ho già detto che le vostre gentilezze me le hanno ispirate. Io parlo di voi come penso. Ma posso io, senza sembrarvi troppo curioso, domandarvi da qual parte del paese venite?

— Da Norfolk, — rispose l'altro, — dove la mia vita è passata finora in mezzo a gente rozza e non istruita e non intelligente che di caccie. Sono figliuolo di un gentiluomo decaduto, padrone di una casa rovinata, con un solo vecchio servo rimastomi di cinquanta che teneva mio padre, e con appena un centinaio di jugeri che posso ancora chiamar miei dei mille che mi furono strappati. Tuttavia io caccio ancora nei boschi che furono di mio padre; uccido la selvaggina di mio padre; pesco nei laghi di mio padre, senza che alcuno mi molesti; e tengo ancora la piccola chiesa presso al cadente maniero, dove hanno le tombe dei miei antenati e giace sotterrato mio padre; colà vengono tutte le domeniche gli antichi affittavoli e mi si mettono intorno, benchè io non sia più il loro padrone, e il vecchio cappellano di mio padre seguita a farvi i divini uffizi, benchè il figlio di mio padre non possa più pagarlo.

— Certo, un brutto cambiamento di fortuna, — disse sir Francis con accento di simpatia e con aspetto molto ben finto di interessamento: — il quale probabilmente deve attribuirsi a prodigalità o peggio di un padre sconsigliato che ridusse alla povertà suo figlio.

— No, signore, — rispose con calore e gravemente il giovane: — mio padre fu il più encrevole uomo del mondo e non avrebbe fatto danno a nessuno, anzi poi al figliuolo ch'egli adorava. Nè fu prodigo mai, ma visse sempre con abbondanza e bene, come un gentiluomo campagnuolo con dei vistosi redditi deve vivere. La causa della sua rovina fu ch'egli cadde negli artigli di quel mostro divoratore, che, come l'insaziato dragone di Rodi, ha ingoiato le sostanze di cotante famiglie, che la nostra terra è minacciata di diventar deserta; mio padre fu rovinato da quel tribunale che, mercè una parodia di giudizi, spoglia gli uomini del nome, della fama, delle terre, dell'oro, d'ogni bene; che perverte il corso della legge e sovverte i principi di equità; che favorisce il tristo e opprime l'onesto; che promuove e sostiene l'estorsione e la rapina; che per mezzo de' suoi commissari spande continuata di brancia sull'intiero regno a distruggere e saccheggiare, così che nessuno, per quanto lontano, può tenersi fuori del suo arrivo o sfuggire alla sua avidità; e che se non verrà abbattuto finirà per mandare sconcia tutto il regno. Ho bisogno ancora di spiegare che mio padre fu rovinato dalla Camera Stellata?

— Zitto! Zitto! mio buon giovane: — disse sir Francis, avendo invano tentato d'interrompere la violenta uscita del suo vicino. — Pregate il Cielo che le vostre parole non siano giunte ad altre orecchie che alle mie. Parlare della Camera Stellata, come voi avete fatto, è peggio che delitto di tradimento. Molti hanno perso le orecchie e furono bollati sulla fronte per metà meno di quello che avete detto voi.

— È libera o no la parola in questo libero paese? — gridò il giovane. — Si deve soffrire così gravi ingiustizie e non mandare un lamento?

— La Camera Stellata, — soggiunse sir Francis a bassa voce, — è gelosa delle sue prerogative e del suo potere all'estremo, ed è severissima nel punire chi l'offende. Non si può criticare i suoi procedimenti, nè discutere nemmeno i suoi giudizi.

— Per la semplice ragione che esse sono non essere sostenibili. È tale il modo di agire di ogni potere arbitrario e dispotico. Ma gli inglesi si sottometteranno sempre a tal tirannia?

— Di nuovo, lasciatemi consigliarvi a mettere un freno alla vostra lingua. Tali discorsi non sono da tenersi in luoghi pubblici... appena si a quattr'occhi. Fortuna che voi avete parlato con uno che non vi tradirà. La Camera Stellata ha le sue spie dappertutto. Non immischiatevi delle cose sue, se vi piace conservare la vostra libertà. Una anche lieve provocazione basta a suscitare la sua collera, e questa una volta suscitata non cade se non dopo aver tutto distrutto.

(*Continua*).

timento, un bel mattino gli significò che la sua calligrafia non era più presentabile, e lo consigliò a dare le sue dimissioni.

Vicende della vita! Quella calligrafia da zampe di gallo, tollerata dalla Repubblica, era divenuta illeggibile sotto l'Impero. Al *Charivari* la sua prosa era tributata in ragione di 10 centesimi per linea.

Rochefort coll'anima in tempesta e il cuore gonfio andò ad annunziare la triste novella alla sua ottima madre.

— Ebbene, disse ella col suo solito sorriso, vivremo con 80 franchi al mese.....

Tre giorni dopo ricevette un invito di recarsi da S. E. Haussmann, allora prefetto della Senna, il quale, ricevendola con la maggiore amabilità che mai potesse desiderare, gli disse che disapprovava la revoca pronunziata dal suo segretario generale, ed offriva in compenso a Rochefort il posto di *vice ispettore delle Belle Arti con tremila franchi di stipendio!*

L'umile collaboratore del *Charivari* non sapeva rinvenire dalla sorpresa, e in quel mentre si faceva bonapartista... I suoi amici ne lo felicitavano dicendo:

— Haussmann sa che tu hai una famiglia sulle braccia, ed in un momento d'espansione, raro ma non impossibile in un alto funzionario, avrà creduto riparare un male fatto dal suo dipendente...

E lo incoraggiavano ad accettare. Ma Rochefort si rodeva le unghie, e cercando la ragione di questo inaspettato favore, scoperse che Haussmann era un abbonato generoso e assiduo lettore del *Charivari*...

Non ce ne volle altro: scrisse al prefetto della Senna che egli stava fermo nelle date dimissioni, e continuò a dire corna degli attori e cantanti sfogati di Parigi, compresi quelli del dipartimento e della Corte.

Questo tratto dipinge Rochefort.

Dal *Charivari* passò ai fiori floridi e gai del *Figaro*, e si credette un conte di Monte Cristo.

In capo a due o tre anni, invece di essere ispettore-capo delle Belle Arti con mille franchi... e la croce, aveva sullo stomaco 20 mesi di prigione, ventimila franchi d'ammenda e villeggiatura contata nel Belgio. E non era ancora stato eletto deputato, non aveva scritto la storia dell'aquila addomesticata al lardo dall'Uomo di Strasburgo, nè fondato la *Marsigliese*..., ma scriveva la *Lanterne*, una vera catapulta di ridicolo diretta contro l'Impero... che non lo lasciò andare più in là del tredicesimo numero.

Il resto lo sapete. Il ritorno dal Belgio, la febbre eroica degli ultimi giorni dell'Impero, Rochefort deputato, direttore della *Marsigliese*, alla testa di canto mila Parigini, letteri e lottatori ad un sol cenno. Poi il grido dei *Chauvins*: A Berlino! A Berlino! La guerra, Sarrbruck, Woerthe, Sédan... Il 4 settembre, il Governo della difesa nazionale, Rochefort ministro con Gambetta e Trochu, l'assedio memorabile, la Francia agonizzante, il raggito selvaggio del popolo affamato, venduto, vinto, tradito... poi la sevizia della Comune, la collisione del popolo con l'armata livida di rossore, reduce dalla cattività nelle fortezze tedesche... la resistenza disperata... le rappresaglie feroci... la scannatura degli scannicciati... la reazione terribile, inesorabile, atroce... un'orgia di sangue dei vinti di Sédan sui vinti del Cimitero du Père Lachaise... il campo dei supplizi di Satory... i processi fenomenali... le condanne feroci... le deportazioni in massa... il terror bianco che precipita sulla Francia... la Caledonia... l'evasione miracolosa... l'esilio nella Repubblica come nell'Impero... tutto ciò è più che un dramma tragico, è un'Illiade, un'epopea sinistra, gli attori della quale non si sostengono che per effetto d'una convulsione nervosa.

Quando un uomo ha passato in mezzo alla tormenta fra sì varie e terribili peripezie, gli si deve perdonar molto, perchè deve aver molto sofferto.

***

Rochefort ha oggi 48 anni: è alto di statura, dritto come un I e per non mai piegare la testa porta i solini a collare fortemente inamidati e un decalitro sul quale non vi si scorge alcuna traccia di riverenza per chicchessia e per qualsiasi istituzione divina e umana.

Dopo l'Impero, che non cessò di combattere accanitamente finchè non lo vide stramazzato nel fango e nel sangue di Sédan, il *nemico* preso di mira nella *Lanterne* fu il *prete*. Chi meglio di lui sapeva mettere in cannone il Papa, la Chiesa, i dogmi, i prelati, i gesuiti, le suore, i frati? La sua erudizione numerica non ha precedenti nè competitori possibili: nemmeno Bianchi-Giovini con le sue *Pillole domenicali* di antifrancesana memoria avrebbe potuto eclissare lo splendore di quegli articoli a punta di diamante che in momenti di buon umore Rochefort scriveva, anzi incideva nella *Lanterne*. Tutti i suoi *vaudevilles*, tutti i suoi romanzi riuniti insieme non valgono uno dei primi 13 numeri della *Lanterne*, nè due dei successivi pubblicati nel Belgio.

Tempi d'oro quelli pel futuro competitore di Gambetta, tempi che non verranno più nè per lui, nè per i suoi lettori. Egli è che a quell'epoca non aveva ancora assaporato l'assenzio d'una condanna immeritata e lo strazio della deportazione nelle bolge infernali di Numea, dell'Isola di Nau e dell'Isola dei Pini. L'insaziabile vena umoristica si disseccò, il brio sparve col sorriso della labbra sempre atteggiate al motteggio; non vi rimase più che il sarcasmo, la satira mordace, l'odio nel fondo dell'anima del futuro candidato presidente della Repubblica.

L'ho veduto al suo ritorno dalla Nuova Caledonia, l'ho veduto il 16 maggio 1878, l'ho veduto nello scorso anno quando fu escluso dall'amnistia, ne l'ho veduto alcuni giorni prima del suo ingresso trionfale a Parigi fra le acclamazioni d'una folla inebbriata... e nei suoi occhi, in tutta la fisonomia, non lessi che un: *Guai a quelli che m'han fatto tanto soffrire!*

Rochefort non perdonerà mai a' suoi nemici di avergli sequestrate le sue carte, di essere stato maltrattato, villanamente insultato da mascalzoni, agenti in nome e per conto dei *rurali* di Versailles. S'egli non fu prima ambizioso per sentimento d'indipendenza, lo è adesso per desiderio di vendetta. E la vendetta — se mai giunge al potere — sarà tanto più aspra chè gli stanno intorno tutti i superstiti della Comune, tutti i demagoghi reduci dalla Nuova Caledonia, che l'aiuteranno, lo spingono a prendere in mano lo spadone della Repubblica democratica e sociale.

Troppo debole per sostenere il peso del potere, il suo braccio sarà, credo, abbastanza forte per menare un colpo mortale ai nemici... e poi cadere inonorato, sparire nel baratro dell'impopolarità inevitabile e fatale.

Ecco l'uomo... e il suo destino, quale lo scrivemmo gli avvenimenti passati e quale si legge negli eventi prossimi futuri.

DALL'ERBA.

# ITALIA

## FIRENZE

*Elezioni comunali — Esposizione artistica fiorentina — Meeting elettorale — Matrimonio Pia Marchi-Andrea Maggi.*

(R. I.) — 29 luglio. — Domenica prossima avranno le elezioni di dodici consiglieri comunali uscenti e di due rimpiazzatori, e vi ha molto a temere che una classe per ricadere favorevoli ai conservatori più neri e ai clericali.

Figuratevi che i liberali moderati (i progressisti non si fanno vivi finora) vanno discutendo i loro voti in forse una mezza dozzina di liste, nelle quali ogni frazione del partito vuol mettere qualcuno dei candidati di sua speciale predilezione.

Il risultato sarà che i clericali, che hanno una lista unica e votano compatti, usciranno trionfanti dalle urne.

Pensino indizio questo, tanto più che già da d'ora si fanno sentire nell'Aula magna di Palazzo Vecchio certe tendenze punto rassicranti.

Sappiate che dovendosi trovar posto per alcune compagnie di bersaglieri che sarebbero comodamente alloggiati in certi locali occupati dalle Monache di S. Giuseppe, qualcuno che stata non spacciò alla sola idea di disturbare queste sorelle in Cristo, propose che venguno all'uopo destinati i locali della Scuola di tirocinio che sono in Santa Croce e che sono a quell'uso adattatissimi. Per lasciare star comode le monache mettere nessuno una Scuola utilissima e benemerita dell'arte!

Come si conteranno i nostri conservoli di Palazzo Vecchio quando vedremo fra di essi i Gerini, i Vivarelli Colonna, i Tecci e qualche altro nome simile che vediamo nella lista dei conservatori nazionali e dei clericali!

***

Partirà probabilmente oggi la circolare del Comitato per l'Esposizione d'Arte antica e moderna che avrà luogo in Firenze nel prossimo autunno.

Essa è diretta ai più noti artisti stranieri, ai quali è fatto invito di mandare all'Esposizione fiorentina i loro quadri, non più di due però per ciascun artista.

La spesa del trasporto dei quadri sono tutto a carico del Comitato, per il che è già stato costituito, per iniziativa di alcuni signori di qui, un fondo di garanzia di 100 mila lire. Il Comitato poi si farà di questa spesa prelevando il cinque per cento sul prezzo dei quadri che saranno venduti.

Nelle principali città italiane venne istituito un sotto-Comitato, che ha l'incarico di regolare la spedizione dei quadri e tutto le faccende che all'Esposizione si riferiscono.

Per Torino il sotto-Comitato è composto del prof. Gamba e di S. Da Ameglio.

Questa Esposizione è una grande incognita. Chi ne spera molto, chi poco, chi pochissimo.

***

I repubblicani di qui hanno indetto per domenica prossima un gran *meeting* sulla riforma elettorale.

Se si ripeteranno le scene di Livorno e di Siena, se ne sentiranno delle belle!

***

Oggi, 29, ha luogo il matrimonio Pia Marchi Andrea Maggi.

Dopo d'aver tanto fatto sulle nozze, ora saranno sul serio davvero!

## DAL PIEMONTE

**Reccomarengo.** — *Premi al Riformatorio di giovanetti.* — (A. M.) — Il giorno 25 corr. luglio aveva luogo la solenne distribuzione dei premi nel Riformatorio di Boccomarengo.

In questa occasione veniva tenuto ai visitatori un'ampia mostra di lavori compiuti dai giovani nei laboratori, e si comprendeva facilmente come riuscisse varia e ricca, essendo questo istituto primo in Italia per numero di giovanili rinoversi e per quantità di arti e mestieri. — Incisori e litografi, tipografi, legatori di libri, fonditori di caratteri, meccanici, scultori, falegnami, ebanisti, torniteri, fabbri-ferrai, lattai, calzolai, sarti, panattieri, giardinieri, ecc., ecc., tutti avevano presentato qualche saggio dei loro lavori.

La banda musicale, composta di giovani del Riformatorio, eseguì squisitamente parecchi difficili pezzi di musica, ed un gran coro di circa quattrocento voci seppe provar come sentita la nostra gioventù la dolcezza dell'armonia.

Aperse la solennità l'egregio sig. Edoardo Bizio, di Boccomarengo, valentissimo presentore non meno che poeta, leggendo un suo forbitissimo discorso, che spero sarà pubblicato.

Seguì un saggio di ginnastica diretto dal maestro sig. Francesco Pejta, perfetto di disciplina del Riformatorio.

Furono distribuiti i premi dalle gentilissime signore che vollero onorare la festa di loro presenza; e dal chiarissimo sig. cav. Manfredi, consigliere di prefettura.

Fu una bellissima festa che onorò altamente il chiarissimo direttore del Riformatorio, Don Costantino Ginlio, il quale da 11 anni si è consacrato intieramente a quell'Istituto.

Quanto poi dovette costargli cara a quel reverendo come che fondava l'Istituto, voglio dire quell'eminente filantropo ch'è il cav. Don Cocchi! Egli da 35 anni ha ogni suo pensiero e cura rivolti a questi minorenni, ed è, come sapete, colui che primo nel 1849 iniziava in Torino l'Associazione di Carità a pro dei giovani poveri ed abbandonati.

« Quell'abate Cocchi — scrisse il Tommaseo « — che prima volle si dicesse ministero for« mare un esercito pellegrinando per varie « parti d'Europa a raccorre gli esempi inita« bili, per quindi al proprio istituto appli« carli... E già si è fatto egli stesso inita« bile esempio, ecc. »

# ESTERO

## UNA LETTERA

### del principe Gerolamo Napoleone a Saint-Beuve sulla questione romana.

Questa prima l'editore Calman Lévy pubblicherà un volume intitolato: *Nuova corrispondenza di Saint-Beuve*; da questa raccolta di lettere il *Figaro* ha potuto togliere ed inserire anticipatamente nelle sue colonne una memoria in forma di lettera che il principe Gerolamo dirigeva all'illustre critico francese dopo l'episodio di Mentana.

Questa lettera, che doveva veder la luce nel *Siècle*, non venne mai pubblicata, e solo dopo il suo manifesto intorno agli ordini religiosi il Principe ne permise la pubblicazione. Essa venne trovata nell'archivio di Saint Beuve e farà parte dell'appendice alla sua corrispondenza.

In questo scritto il principe Gerolamo esprime il suo stupore al leggere le dichiarazioni del ministro Rouher nel *Moniteur*. Mette in confronto le parole del presidente del Consiglio con quelle dell'Imperatore, di cui ammira la vita, ricordando come egli combattesse nel 1831 contro il Governo teocratico perdendovi il fratello; come nel 1848 fosse contrario alla spedizione di Roma e nel 1849 solo vi annuisse, trascinato dai capi del partito reazionario.

Rammenta le parole dette nel 1857 da Napoleone III, nelle quali questi respinse da sè l'accusa di sostenere il dominio temporale rivendicato sull'Europa, e rammenta pure quelle dette dal Rouher nel 1863, in cui questi annunciava tutti i pericoli d'una occupazione indefinita.

Parla quindi con ira mal repressa di Rouher; rimprovera a Thiers l'abuso che fa del suo diritto di dar lezioni con quella sua limpida e facile parola, e chiama la difidenza su questo uomo di Stato, che conta tanta distanza in quella ch'egli chiama una vecchia esperienza.

Combatte l'opinione di quest'illustre statista, che il sostenere il Governo papale sia un principio della politica francese, e dà a lui e a Berryer la colpa della prima spedizione di Roma. Dice che fare della questione della conservazione del Governo pontificio un principio della politica francese è fare una storia fantastica; la vera storia dice che la Francia fu mal infeudata al Governo del Papa. Che non fu che a stento sbolli Terzo Napoleone s'indusse a ciò fare, e cita in proposito le parole scritte dall'Imperatore.

Scrive che non è sì vero cattolici, sul cui rispettate, ma sì clericali, sì legittimisti, sì vescovi che si limitano il diritto e la giustizia, che si sacrifica un popolo dalla Francia emancipato; è che non domanda che d'essere un alleato riconoscente ed utile. Se si vuole mantenere il dominio temporale bisogna distruggere l'unità, e per distruggerla bisogna rimettere i principi antichi; che non volendosi dagli Italiani, è mestieri rimetterli colla forza.

Esamina il trattato di Villafranca che chiama lesto senza dubbio fra le due parti, ma che doveva formalmente far capo all'unità e alla restaurazione della dominazione austriaca in Italia.

Non c'era posto per la Confederazione, la quale non si prestò che per Stati repubblicani e che non era voluta dal Papa e specialmente da Vittorio Emanuele.

Rampogna « le ingiurie » lanciate da Rouher contro Garibaldi, del quale parla così: « Io « non lo « difendere il generale dei volon« tari; egli non rappresenta i principii ch'io « vorrei veder trionfare; egli ne è l'espressione spinta, splendente, deplorevole; ma « tuttavia ciò non mi nasconde rispetto al posto « che egli occuperà nella storia; e, per dirvi « tutto il mio pensiero, quando la posterità « avrà dimenticate molti eloquenti ministri, « il nome di Garibaldi vivrà come quello d'un « cittadino che ha fatto molto per il suo Paese, « ha dato delle grandi prove di abnegazione « e di disinteresse, e resterà come una figura « straordinaria, difficile a comprendersi nei « nostri tempi. »

Per un Napoleonide che parli così, è davvero straordinario!

Afferma che l'interesse della Francia è di lasciare l'Italia agli Italiani, perchè tutti gli argomenti diplomatici non faranno mai che Roma sia la capitale dell'Italia, anzi nel centro della Penisola, che la sovranità del Papa non sia un continuo fomite d'agitazione.

Riassume la storia dei Papi in questa parola: « fare del male in loro nome nell'ombra « delle baionette straniere, » e dopo aver fatto gli elogi dell'Italia, colla delle arti e delle scienze, e aver invocato come una gloria della Francia l'abolizione del Governo temporale, dice così: « Delle complicazioni gravi pos« sono venire dallo straniero; restando a Ro« ma, noi perdiamo un alleato devoto e utile, « il beneficio della guerra del 1859, e tutto « ciò per il potere temporale del Papa!

« Questa guerra, frattanto, fu una sublime « e grande idea; fu la distruzione territoriale « del trattato del 1815, risultato dei nostri « disastri.

« A lei noi dobbiamo Nizza e Savoia, que« ste provincie francesi necessarie per la no« stra frontiera. Fu la prima pietra fonda« mentale d'una ricostituzione europea a nostro « profitto e a profitto della libertà.

. . . . . .

« Io fui colpito da ciò che disse un oratore « sulla libertà della Chiesa: *Il prete libero e rispettato nella Chiesa, ma senza ingerenza nello Stato:* ecco la via dell'avvenire. »

Non sappiamo cosa scriverà dietro questa pubblicazione la stampa reazionaria; *l'Ordre*, organo del Principe, non pare bocca.

## GRECIA.

*La capitolazione — La Camera e il ritorno del Re — La classe del 1860 — Mezzi pecuniari — La Lega Albanese — L'ecumenistico della Regina — L'arsenale di Nauplia — La luce elettrica dell'Acropoli a Parigi — Nuova scuola russa in Atene — Gli sponsali del medico del Sultano.*

(V. P.) — Atene, 24 luglio 1880. — S'attende, con una impazienza che nessuno dirà troppo spinta, la risposta della Porta alla nota collettiva delle Potenze.

Conosciuta ufficialmente tale risposta, il Governo ellenico prenderà le misure più sollecite per far capire a quella data alle grandi Potenze di accettare il loro verdetto determinante la nuova linea di confine con la Turchia.

***

La Camera, sebbene se ne voglia già firmato il decreto di riconvocazione, sarà chiamata solo dopo il rimpatrio del Re, di cui si incomincia ad invocare il sollecito ritorno, tanto più che quello immediato dell'on. Comunduros (partito da Parigi fino dal 20 corr.) contribuirà a mettere la sua lotta più diretta i due, ai può dire, unici partiti — lotta a cui la presenza del Capo dello Stato potrà togliere ogni dannosa conseguenza.

***

Finora non s'è fatto appello alla riserva, appello che era stato annunciato come imminente dalla agenzia telegrafiche, sempre bene informate.

Il Governo però, mentre, ancora in omaggio al consiglio delle Potenze, ha ordinato ai comandanti le forze militari di frontiera non solo di non rendersi autori, ma altresì di evitare qualsiasi occasione di scontro colle truppe ottomane di confine, hanno d'altra parte, dopo la partecipazione avuta, di essere in pieno diritto di prepararsi ad ogni evento.

***

È vero che tutto è in pronto per chiamare sotto le armi gli uomini dal 21 al 32 anni, che saranno distribuiti: fino al 24, nell'armata attiva; fino al 30, nella riserva di questa, e i rimanenti nell'armata territoriale; ma, per ora, il Governo si limiterà a raccogliere la classe del 1880, di cui 11,000 uomini, secondo la nuova legge, devono servire per solo sei mesi, e gli altri 1860 per due anni, nonchè ad autorizzare l'arruolamento dei volontari, ciò che, pure a termini di legge, può essere ordinato per semplice decreto reale.

***

Per la mobilitazione, l'equipaggiamento e il mantenimento dell'armata il Governo stesso vi ha provveduto precauzionali il mezzo di portare dal *due* attuali a *quattordici* i milioni del buon del Tesoro.

Oltre di ciò tiene una riserva di *dieci* milioni rappresentati da obbligazioni dell'ultimo prestito di sessanta milioni, ed ha firmato una convenzione con banchieri greci, in forza della quale essi devono versare a richiesta *quindici* milioni nelle Casse dello Stato.

***

Con queste misure credesi provveduto sufficientemente a contenere le bande della Lega Albanese, le sole che potranno opporre una resistenza all'occupazione delle nuove provincie da parte nostra; resistenza che, in tutti i modi, non potrà essere nè seria, nè di lunga durata, favorevolissime essendo, checchè se ne voglia inventare in contrario, quelle popolazioni al nuovo ordine che le aspetta.

***

Ieri (23) festa ufficiale, ricorrendo l'onomastico di S. M. la regina Olga.

Cannonate all'alba e al tramonto; musiche militari per le vie; *Te Deum* (*Doxologia*) alla cattedrale, alle 10 di mattina, con piccolo apparato militare ed intervento di alcuni ministri, delle grandi Cariche, della Autorità, dei deputati qui presenti e dei membri del Corpo diplomatico.

***

Naturalmente la festa non poteva essere solennissima mancando assistito l'Augusta donna a cui si riferiva, la quale ha raggiunto ieri l'altro a Copenaghen S. M. il Re, che vi si trova da oltre due settimane, e mancandovi lo stesso Presidente del Consiglio dei ministri, reggente lo Stato, che era partito la vigilia di tutta fretta, nel ministro della guerra, per una visita straordinaria all'arsenale ed allo stabilimento militare di Nauplia, da dove fecero ritorno questa mattina la Atene.

***

Da Parigi si ci partecipa che il sig. Lapie, meccanico, competitore del celebre Edison, ha inventato un processo di illuminazione coll'elettrico ed ottenne uno speciale privilegio per tale invenzione.

*Si vera sunt expositis*, il problema dell'illuminazione elettrica potrebbe riguardarsi sciolto per opera del nostro concittadino; sicchè sarebbe da esperimentare ivi fatto avanti persone competentissime ebbero un completo successo.

Il procedimento del sig. Lapie avrebbe, sopra tutti gli altri fin qui provati, il vantaggio di produrre, a gatto costante, una luce dolce come quella delle lampade ad olio, molto più intensa di quella del gas e al prezzo non volte inferiore di quello del gas medesimo.

***

Il Governo reale sta fondando ad Atene una scuola simile alla francese e alla germanica che già qui esistono, la quale si occupi principalmente d'archeologia e di letteratura greca.

Sarà diretta dall'illustre professore Sakalaff, che è partito da Pietroburgo per questa volta.

***

Il cav. Nicola Mavrokis, medico del palazzo imperiale di Costantinopoli, greco dell'isola di Cefalonia, si è impiantato sabato scorso in Atene colla signorina Contostaki, sorella di un ex-deputato di quell'isola.

Il vostro corrispondente, che ha avuto il piacere di stringere la mano allo sposo, di cui è conoscente personale, mentre augura ogni felicità alla novella coppia, mandare voi che la salute del Sultano non può essere confidata in mani migliori.

## BERLINO.

*Bismarck a Berlino — Il partito nazionale liberale — Congresso di ministri — Nel campo socialista — Bitter e Amburgo — Sottoscrizione a favore di Mommsen — Rivista navale a Kiel — Grandinata... di croci su petti italiani.*

(FULVO) — 27 luglio. — Subato sera la stazione ferroviaria di Amburgo la si sarebbe detta in istato d'assedio, tanti erano gli agenti della forza pubblica che ne occupavano l'uscita.

Non sapendo a cosa attribuire quell'apparato di forza, nè sapendo che arrivar dovesse qualche candidato altissimo personaggio, mi posi in vedetta per vedere chi fosse la persona aspettata.

Quale non fu però la mia sorpresa quando vidi uscire dalla stazione la scarpettante Cancelliere di Germania, accompagnato da uno dei suoi figli e... da un grosso cane che quest'ultimo teneva staccato ad una catena!

Sapendo il Principe a Friedrichsruhe ed in procinto di recarsi a raggiungere la Baviera, a Kissingen, la moglie, nessuno s'aspettava di vederlo in questi giorni a Berlino, ed il suo inatteso arrivo diede luogo a molti commenti, tanto più che nella sera stessa si seppe aver egli ricevuto e conferito a lungo col principe Hohenlohe e coll'ambasciatore germanico a Londra, conte di Münster.

Nè furono questi i soli personaggi politici che si abboccarono col Principe, che molti furono i visitatori e molte furono le vetture che fino alle 11 1/2 si fermarono nella Wilhelmstrasse davanti alla cancellata del suo palazzo.

Si vuole che causa di questa gita siano stati gli affari d'Oriente, ed è molto facile che tale voce non sia infondata.

Quello che però è certo, si è che il Principe, che doveva ieri ripartire, si trattiene ancora a Berlino per un motivo che si dice in cento ad indovinare. Nientemeno, *Bismarck ritiene non doversi viaggiare di lunedì o di venerdì*, essendo questi giorni, secondo lui, fatali.

Bismarck fatalista! Non l'avrei mai creduto.

***

In una mia precedente ebbi già a dirvi come un giorno o l'altro i pochi superstiti nazionali liberali si unissero col grande poeta lombardo per significare ai loro buoni elettori che « i fratelli hanno nociuto i fratelli » non quel che segue. A conferma di questa mia previsioni debbo ora dirvi che la lotta si fa ogni dì più accanita.

Giorni sono trattavasi di tenere una grande adunanza dell'intero partito, consigliata anche dall'ufficioso *Corrispondenza Provinciale*, ma ecco che proprio quando tutto pareva combinato, i Destri del partito — seguaci di Bennigsen — dànno uno sguardo sinistro ai loro amici di Francia e li piantano in asso.

Da quanto pare i capi gruppi tedeschi hanno gli identici difetti di certi onorevoli di Montecitorio... sono scolorati dall'ambizione.

Intanto il partito è ridotto a mal partito, al punto che i suoi candidati non osano presentarsi nei loro Collegi.

Così accadde al deputato Jacobi, che, inviato dagli elettori di Liegnitz al Reichstag perchè votasse col Lasker contro il progetto di legge ecclesiastico, all'ultimo votò col Bennigsen in favore.

Si vede che al Jacobi resta ancora un po' di pudore.

A Magdeburgo si è pure fatto strada uno spirito nuovo, e l'antico deputato nazionale liberale di Destra, Siebel, assai battuto a *cultura appiattita* — come dice un giornalista che vel ben conoscete — se il Lasker, come si crede, si porterà in quel Collegio, essendo certo che progressisti e nazionali liberali di Sinistra voteranno per lui contro il signore di Bennigsen.

***

Domani, nel castello ducale della piccola città di Coburgo, si raduneranno a Congresso i ministri delle finanze dei ventisei Stati della Confederazione germanica, sotto la presidenza del ministro delle finanze prussiano Bitter.

In questo Congresso si esamineranno i provvedimenti finanziarii che saranno già presentati al Reichstag.

Il Bitter ha già conferito col Bismarck e non c'è dubbio che un « amaro calice » non si stia apprestando pei fortunati contribuenti federali.

Cosa sperare da un *Bitter*!...

***

Calcoli dei nazionali liberali, i socialisti si battono anch'essi fra loro di santa ragione.

Causa di tutto ciò fu la morte del deputato socialista di Breslavia, Reindars, che Hasselmann nel suo giornale sentenziò un morto prima del tempo per l'abbandono in cui lo lasciò il partito.

Liebknecht a nome, suo e di Bebel, nega che il partito abbia mai abbandonato il Reindars, che fino alla sua morte sempre ha goduto di un sussidio. Dice che il defunto aveva una pensione opinione di Hasselmann e fu uno dei primi a sottoscrivere la nota, colla quale il deputato di Amburgo venne scacciato dalla fila dei socialisti sotto l'accusa di *agente provocatore* agli stipendi della polizia.

Stando a quanto ne pensano che conoscono i due capi socialisti, chi merita maggior fede sarebbe il Liebknecht.

Per chi nel supposto, i deputati socialisti poveri ricevono dal loro partito un sussidio per poter assistere alle sedute del Reichstag.

In attesa dell'*amaro calice*, Bitter ha già fatto ingollare al *liberrimi* cittadini d'Amburgo una pillola molto, ma molto *bitter* (*).

Trovandosi egli in Altona la scorsa settimana, gli Amburghesi gli spedirono una Commissione per pregarlo a voler intercedere presso il Gran Cancelliere in pro delle loro minacciate franchigie doganali.

Sapete cosa rispose il ministro? Che, meno il porto, l'intero territorio Amburghese verrà incluso nella frontiera doganale.

La Commissione si è ritirata soddisfatta.

***

Al professore Mahli di Berlino è nata una idea bellissima, che sarebbe bene veder tradotta in atto.

L'egregio professore propone che tutti coloro che s'interessano alla scienza concorrano per mezzo di sottoscrizione al rifacimento della biblioteca dell'illustre ed infelice Mommsen.

Il Mahli dice che, nello stesso modo in cui si potè rifare la biblioteca di Strasburgo distrutta durante l'assedio dal duecentocinquantamila proiettili lanciati da l'artiglieria badese contro l'infelice città, è dovere per gli scienziati aiutare il Mommsen a rifare la sua, e finisce dicendo essere convinto che anche nei paesi latini, e specialmente in Italia, ove la fama del *gran Teodoro* è grande, la sua idea incontrerà molto simpatia.

Per quanto il Mommsen sul suo congenere

(*) *Bitter* in tedesco significa *amaro*.

# AFFARI E COMMERCIO

## Telegrammi Particolari Commerciali.

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Parigi* (sera) | luglio. | 29 | 30 |
| *Rendita* 3 m. pel 1.(1) | L. | 60 25 | 60 75 |
| » per agosto | » | 59 25 | 59 75 |
| » per 5 fine-fine | » | — — | — — |
| » pel 4 mesi ultimi | » | 55 25 | 55 — |
| *Buoni* a. 83 10 (2) | » | 60 — | 60 75 |
| » » 7 0/0 | » | 99 — | 99 — |
| » bianco 3 | » | 70 25 | 70 50 |
| » rettimo scaio | » | 154 — | 154 — |

*Liverpool*, 30

*Cotoni* — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

**Mercato forme**

Prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 20000.

*Rapporto settimanale del mercato di Liverpool*

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 59000, di cui per la speculazione 1000, per la esportazione 3000 e per la consumazione 55000.

Import. della settimana, balle 87,000
Deposito . . . . . 745,000

*Prezzi delle diverse qualità:*

AMERICANI — Middl. Upland 6 13/16
» — Nuova Orleans 6 15/16
EGIZIANI — 8 10/16
INDIANI — Bronch
» — Comraw 4 15/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 7
» — Kurrachee 7 9/16
» — Dholl. Middl. 3 8/16
» — Maceio 7 1/16
» — Bahia 8 10/16
BENGALA — 4 5/16

*Havre*, 30

*Cotoni* — Vendite balle 800
Mercato calmo

*Iuta* — Ventisei cm. 3332.
Mercato calmo
*Manchester*, 30.

*Cotoni filati e cotoni crudi.*
Mercato sostenuto.
*Marsiglia*, 30

*Frumenti* — Importaz. ett. 20674
— Vendite » 4700

Mercato calmissimo.

Domande quasi nulla.

Affari solamente per il dettaglio.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., cala portata.

(2) Per 100 chil. netti, cala portata.

TORINO. — Mercati della settimana, dal 26 al 31 luglio.

Ecco il listino dei prezzi per mirie:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Quercia L. | 0 38 a 0 43 | med. | 0 40 1/2 |
| Faggio | » 0 38 a 0 40 | » | 0 39 |
| Noce | » 0 37 a 0 40 | » | 0 38 1/2 |
| Castano | » 0 37 a 0 39 | » | 0 38 |
| Pioppo | » 0 30 a 0 32 | » | 0 31 |

In tutto mirie 16,300.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno | L. 0 95 a 1 05 | media | 1 — |
| Id. 2° q. | » 0 70 a 0 80 | » | 0 80 |
| Paglia | » 0 50 a 0 60 | » | 0 55 |

In tutto mir. Fieno 4200, Paglia 4400.

NOVARA, 29 luglio. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per ett.:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Riso nostrano | L. | 29 65 | a | 31 65 |
| Id. bertone | » | — — | a | — — |
| Frumento | » | 20 20 | a | 22 15 |
| Segale | » | 14 65 | a | 16 20 |
| Maliga | » | 17 40 | a | 21 15 |
| Avena fuori dazio | » | 7 80 | a | 8 — |
| Risone nostr. al q. | » | 24 50 | a | 25 — |
| Id. bertone | » | — — | a | — — |

BRA, 30 luglio. — Ecco il bollettino dei grani:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Grano | all'ett. | L. | 21 50 |
| Maliga | » | » | 20 15 |
| Segale | » | » | 13 20 |
| Legna forte | mir. | » | 0 44 |
| Id. dolce | » | » | 0 30 |
| Carbone | » | » | 1 — |

## Ragionatore della Sala di Torino.

Bollettino del 30 luglio 1880.

| Condizioni | Qualità | Coeff. | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | » | » |
| | Trame | » | » |
| | Greggia | 6 | 532 62 |
| | Articoli div. | » | » |
| | Totale | 6 | 532 62 |
| | Tot. sul mese | 1535 | |
| Lavorazione sistema ottoniano | Organzino | 4 | 378 06 |
| | Trame | » | » |
| | Greggia | 4 | 322 92 |
| | Articoli div. | » | » |
| | Totale | 8 | 700 98 |
| | Tot. sul mese | 290 | |
| Quadr. sistema G. Bianchi | Organzino | 7 | 618 66 |
| | Trame | 1 | 92 06 |
| | Greggia | 3 | 213 17 |
| | Articoli div. | » | » |
| | Totale | 11 | 859 16 |
| | Tot. sul mese | 38 | |

BORSA DI GENOVA — 30 luglio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | 92 35 | — 92 40 | Lm. |
| Az. Banca Nas. | | 1350 — | Lm. |
| Az. Cred. Mobil. Ital. | | 936 — | Lm. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Az. Regia Tabacchi | | 910 — | Lm. |
| Az. Ferr. Meridi. | | 444 — | Lm. |
| Francia | lett. 110 90 | — | den. 110 75 |
| Londra | vista 28 08 | — | den. 29 08 |
| Oro da 20 14 a 20 21 - Sc. 5 0/0. | | | |

BORSA DI MILANO — 30 luglio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 cont. | | 91 15 | |
| Id. | fine | 92 50 | |
| Azioni Banca Nazionale | | — — | |
| » Banco Lombardo | | 715 — | |
| » Banca Popolare | | 148 — | |
| » Credito Comunal | | 332 — | |
| » Locditio Rend | | 610 — | |
| » Utilit. e consp. Naz. | | 840 — | |
| » Ferrovie Romane | | 158 50 | |
| » Ferr. Rubattino | | 407 — | |
| Obbligaz. Ferrovie Meridionali | | 293 3/4 | |
| » Ferrovie Sarde Serie A | | 304 — | |
| » Id. Serie B | | 300 50 | |
| » Id. emiss. 1879 | | 289 50 | |
| » Ferrovie M. Acat. A. I. | | 286 50 | |
| » Id. Palermo-Mar.-Trap. | | 324 50 | |
| » Id. Milano-Erba | | 296 50 | |
| » Regia Tabacchi | | 575 — | |
| » Id. Pozzobbona | | 491 — | |
| » Cassa Risp. di Milano | | 814 — | |
| » Rubattino | | 1045 — | |
| Pezzi da 20 fr. | | 22 25 | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Parigi*, | 29 | | 30 |
| Mobiliare | 877 50 | | 877 — |
| Lombarde | 79 50 | | 79 50 |
| Banca Anglo-Ans. | 130 25 | | 124 — |
| Austriache | 290 75 | | 290 50 |
| Banca Nazionale | 829 — | | 825 — |
| Napoleoni d'oro | 9 28 | | 9 27 |
| Arg. la banconota | 100 — | | — — |
| Cambio su Parigi | 48 50 | | 48 55 |
| Cambio su Londra | 117 95 | | 117 95 |
| Rend. Austriaca | 72 85 | | 72 75 |
| Rend. it. | 71 75 | | 71 72 |
| Unionbank | 109 90 | | 108 80 |
| Rend. Ans. 1860/64 | 86 50 | | 86 45 |
| Rend. Ungarese | 106 70 | | 106 80 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Berlino*, | 29 | | 30 |
| Mobiliare | 480 — | | 479 50 |
| Austriache | 485 — | | 486 — |
| Lombarde | 139 50 | | 138 50 |
| Cambio su Londra | 20 20 5 | | 20 20 5 |
| Rendita Italiana | 88 85 65 | | — — |
| Az. Regia Tab. | 109 50 | | — — |
| Obbl. Regia Tab. | — — | | — — |
| Rendita Turca | 9 70 | | 9 90 |
| Prestito rumo | 91 90 | | 91 50 |
| Rend. ottom. rumo | 40 10 | | 40 25 |
| Argento per chil. | — — | | 212 75 |
| *Londra*, | 29 | | 30 |
| Consolid. inglese | 97 15/16 | | 98 1/8 |
| Rendita Italiana | 82 — | | 82 1/4 |
| Spagnole | 18 7/8 | | 18 7/8 |
| Turco | 9 3/8 | | 9 1/

patriotismo — dirò anzi *chauvinisme* — bistrattati non poco i fatti, è certamente meno degno di grande ammirazione per i suoi lavori storici eruditissimi e pare anche a me sarebbe bene gl'Italiani venissero in soccorso di questo illustre infelice.

***

Mentre il Re d'Italia passava a Napoli in rassegna la flotta italiana, il Principe ereditario di Germania passava in rassegna la squadra germanica, ancorata nel porto militare di Kiel.

Questa squadra è composta di sei navi tra grosse e piccole, non compreso il nuovo *yacht* imperiale *Hohenzollern*, su cui trovavasi il Principe. Stando ai soliti rendiconti ufficiali, le truppe e la marina eseguirono i soliti movimenti colla solita bella tenuta, e vi furono i soliti evviva.

***

Una grandine di cruci sta per cadere sui petti di molti cittadini del bel paese.

Con decreto imperiale vennero in Igiati della croce dell'Aquila rossa di terz'ordine il maggiore dei carabinieri, Bettini, ed il capitano del porto di Genova, Ruggieri; il marchese Durazzo Marcello, dell'Ordine della Corona Reale di Prussia di 2ª classe; il marchese Cappelli, deputato ed ex-segretario d'ambasciata a Berlino, della Corona Reale di Prussia di 3ª classe; il delegato di sicurezza pubblica, Palmeri, il capo-stazione di Genova, Proserpio, il marchese d'Adda, il capo-stazione a Pagli, il capo dell'ufficio telegrafico di Crocetta, Scartezzini, l'ingegnere Bamvi di Genova ed il tenente dei carabinieri, Carol, decorati della Corona Reale di 4ª classe.

E poi par che basti!

## Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — Ieri la cassa è pagamento furono 570.

× **Esposizione d'Arte antica.** — Non so se ne dolga poi chi non fa pro dell'avviso.

Oggi e domani sono gli ultimi giorni fissati per l'Esposizione d'Arte antica in via della Zecca.

Avanti!

× **Arena Torinese.** — Il teatro del corso S. Martino si riapre quest'oggi con una nuova compagnia drammatica, quella dell'Alfprandi, diretta dal cav. Ciotti.

Oltre al Ciotti, vediamo nell'elenco artistico delle sue antiche conoscenze dei torinesi, come sarebbe a dire la sig.ª A. Alfprandi, il primo attore A. Colonnello, l'attore brillante Casali ed altri.

La commedia di presentazione è il *Duello*, di Paolo Ferrari.

× **Teatro Alfieri.** — Dopo tre applauditi repliche dell'*Ettore Fieramosca*, di Stanislao Morelli, questa sera la compagnia Salvatori rappresenterà la *Messalina*, di Pietro Cossa.

Una piena sicura!

× **Musica al pubblico.** — Domenica, 1° agosto, il corpo di musica municipale darà concerto al Giardino Reale dalle ore 10 alle 2 pomeridiane.

*Movimento di viaggi.*

**Alfieri**, a. 6 1/2. — *Messalina*.

**Gallo**, a. 8 3/4. — *Prima il sindaco e poi il piovano* — *El vechio cattivo e la serva*.

**Arena**, a. 7 1/2. — *Il duello*.

**Vittorio.** — Museo anatomico di Enrico Dumont. Aperto dalle ore 8 ant. alle 8 pom.

**Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione**, via Asietta e Corso Siccardi. Oggi giovedì due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

**Teatro delle varietà** al Valentino. Tutte le sere rappresentazione di prosa e canto alle ore 8 1/2, con servizio di caffè e ristorante.

**Libreria succursale** A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

# CRONACA

31 luglio.

### I Sovrani all'Esposizione d'Arte antica.

Ieri verso le 4 e le LL. MM. il Re, la Regina e il Principe di Napoli si recarono a visitare l'Esposizione d'Arte antica in via della Zecca. Accompagnati dai membri del Comitato e chiedendo soventi spiegazioni su questo o su quel capo d'arte esposto, i Sovrani si fermarono nel palazzo della Promotrice quasi fino alle 6, e quando ne partirono attraversarono a quegli egregi del Comitato i segni della loro alta ammirazione.

### I Sovrani al Corso.

Ieri sera poco dopo le otto i Sovrani accompagnati dal principe Amedeo, si recavano in vettura al Corso al Corso di Piazza d'Armi.

Stante il tempo minaccioso, fecero un solo giro e prima delle nove rientravano al Palazzo reale.

La Regina era vestita in abito bianco.

### Esposizione Nazionale di Belle Arti.

S. A. R. Isabella parecchi visitò ieri mattina l'Esposizione di Arte moderna. Accompagnata dal conte di Stambuy, si fermò due ore nella Galleria di pittura ed Arte applicata, esternando spesso al presidente del Comitato esecutivo la sua ammirazione per i capi d'arte che più attiravano la sua attenzione. Disse che, per quanto grande fosse la sua aspettazione nel visitare un'Esposizione Nazionale di Arte italiana, il risultato superava di molto le previsioni; lodò il locale, l'ordinamento interno, annunziando una seconda sua visita.

Disse che S. A. abbia deliberato di far parecchi acquisti.

**Teatrino pei pubblico.** — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 7 1/2 pom. Prima recita della Compagnia Ciotti e Alfprandi all'Arena Torinese.

Ore 8 1/2 id. Prima recita della Compagnia Veneta Moro-Lin al teatro Balbo.

— Prima rappresentazione della *Messalina* di Cossa al teatro Alfieri.

**Al *Messaggero*.** — Nel *Messaggero* giunto ieri sera abbiamo letto queste parole:

« Sulla *Gazzetta Piemontese* di ieri l'altro c'è un articolone di due colonne per stabilire se si deve dire *tramvai*, *ferrovia a cavalli*, *guidovia*, *ippoferrovia*, *ippovia*, *tramvia*, ecc. »

Ce ne rincresce tanto, ma il *Messaggero* ha preso un bel granchio. Non era la *Piemontese* che aveva il famoso articolone di due colonne, ma bensì la *Perseveranza*.

La *Piemontese* ha già da tanto tempo, e senza punto bisogno di discussione, deciso per suo conto l'ardua questione.

E lo ha deciso nel senso che si abbia a dire *tramvia*, dando la desinenza italiana al vocabolo inglese, e convertendo l'*m* di *tram* in *v*, essendo più eufonico in italiano l'*n* davanti alla consonante *v*.

E non sarebbe il primo esempio che una parola inglese fosse così italianizzata. Da *beefsteak* non si è forse fatto *bistecca*?

E questo fa oggi!...

**L'Asilo infantile al Parco.** — Per l'inaugurazione del nuovo Asilo infantile, che si farà domattina, il municipio ha preparato il seguente programma:

1. Alle ore 7 1/2 ant. Ricevimento delle Autorità, invitati e rappresentanze delle Associazioni;
2. Discorso inaugurale;
3. Alle ore 8 ant. Scoprimento dell'iscrizione ricordo del nuovo Istituto ed apertura;
4. Saggio declamatorio eseguito dagli scolari alla scuola di sorveglianza istituita dal Comitato di beneficenza;
5. Recitazione di poesia in versi martelliani del signor Mario Lanzi;
6. Visita dei locali dell'Asilo infantile;
7. Scioglimento della festa;
8. Alle ore 5 pom. Concerto musicale;
9. Alle ore 8 pom. Ballo di beneficenza a favore dell'Asilo.

**Annegato...!** — Ieri sulle sette del pomeriggio una folla di gente accalcata sulla riva del Po, presso al ponte in pietra, seguiva amorosamente cogli occhi una scena che avveniva in mezzo al fiume.

Traccio nel vortice che fa l'acqua presso la diga dei Michelotti si vedeva un disgraziato che lottava disperatamente colle onde...

In quel punto pericolosissimo era impossibile salvarlo; egli si dibatteva mandando grida, s'impigliava sempre peggio, sicchè scomparve sott'acqua.

Povero cane!

Cane? Sì, gentile lettrice, ma credo che ha tuttavia una scena che faceva pietà!

**Cronaca nera. — A Torino.** *Ladri scoperti.* — Da alcuni giorni gli impiegati addetti ai magazzini della Società belga delle tramvie, lungo la strada della Madonna del Pilone, si erano accorti della scomparsa di parecchie traversine in ferro, una non sapevano a chi darne la colpa. Eppure i ladri dovevano essere pratici dei luoghi poichè anche di notte non era tanto facile introdursi nei depositi della tramvia, e trasportar sbarre di ferro senza che alcuno se ne accorgesse.

Si raddoppiò la vigilanza, si misero in opera degli stratagemmi per prendere i birboni sul fatale, ma costoro, appunto nella sera in cui i magazzini erano maggiormente custoditi, non si fecero vedere.

Gli impiegati allora pensarono che era meglio fare rapporto alla Direzione della Società. Questa a sua volta denunciò il fatto alla Questura e da due giorni gli agenti di P. S. si davano attorno per scoprire i ladri.

Ieri finalmente, dopo vani indizi ed appostamenti, il colpo riuscì. Un lavandaio, B. Domenico ed altro P. Luigi, abitanti poco lungi dai magazzini della tramvia, mentre stavano confabulando fra di loro ricevettero la visita di alcune guardie di Questura, le quali li dichiararono in istato d'arresto.

— *Ma noi i fomo fait niente!*

— Vi discolperete al Tribunale — risposero le guardie, e intanto ammanettarono i due al fresco.

Fatta in seguito una perquisizione nel loro domicilio, si rinvenne buona parte delle traversine rubate.

Altro che storie!

*** *Ancora nelle soffitte.* — Ieri nella ora antimeridiana ignoti ladri, mercè l'uso di chiave falsa, s'introdussero in una soffitta di via Bellezia, abitata da T. Pietro, d'anni 24, da Zumaglia (Biella) e si appropriarono 2 lenzuola, 4 camicie, un orologio d'argento, un cappello ed un vestito.

*** *Furto ad un fabbro-ferraio.* — La scorsa notte altri birboni, scassinata la porticina laterale della bottega da *serraglieri* del sig. A. Giuseppe, in via S. Domenico, penetrarono nel laboratorio e quindi nell'ufficio, rubando dalla cassaforte, che ruppero, L. 900 in biglietti di banca di *piccolo taglio*.

*** *Arrestati:* 1 per sospetto di furto, 4 per ubb. e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — *30 luglio.*

**Nascite** 12, cioè: maschi 4, femmine 8.

**Morti.** — Bianchi Maria Susanna, d'anni 64, di Torre Pellice — Baldrasco Margherita, id. 46, di Alba — Delsano Antonio, id. 49, di Trecate, falegname — Emanuel Natalina, id. 18, di Torino — Cattaneo Maria, id. 11, di Moltano — Ferraro Maria Anna Bianca, id. 34, di Cumiana — Ciocesto Margherita nata Chiabotto, id. 57, di Caselle — Vallot Tommaso, id. 81, di Champorcher — Bianco Maria, id. 28, di S. Antonino Susa — Più 6 minori d'anni 7.

*Totale complessivo* 17, *di cui a domicilio* 12, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* nessuno.

**Osservatorio astronomico di Torino,** *30 luglio* 1880.

| Altezza barom. ridotta a 0° alle ore | Stato del cielo. | Direz. del vento. | Tensione del vapori millimetri. | Umidità relativa. | Stato della atmosfera. |
|---|---|---|---|---|---|
| 9 a. 734,9 | +23,0 | 16,0 | 75 | calma | sereno |
| 3 s. 735,0 | +24,2 | 17,2 | 76 | N d. | sereno |
| 12 m. 734,4 | +25,2 | 17,1 | 66 | NE d. | ser. n. |
| 3 p. 733,1 | +27,6 | 16,8 | 58 | N d. | a. p. n. |
| 6 p. 733,0 | +26,8 | 16,5 | 73 | NE d. | pioggia |
| 9 p. 733,3 | +24,7 | 15,0 | 65 | SO d. | ser. n. |

Temperatura estrema al Nord (in gradi centesimali) Minima +20,6 Massima +29,5

Acq. cad. mill. 0,0. Min. notte 31 luglio +20,4.

**Bollettino astronomico** (*Tempo med. di Roma*)

1° agosto — Nascere del Sole 5,5. Passaggio al meridiano 0,25. Tramonto 7,44. Nascere della Luna 0,16 matt. Passaggio al merid. 8,30 matt. Tramonto 4,10 sera. Giorno della Luna 25°.

| PIANETI | Ora del nascere | Ora del passaggio al merid. | Ora del tramonto |
|---|---|---|---|
| Mercurio | 5,58 m. | 0,49 s. | 7,37 s. |
| Venere | 5,29 m. | 0,47 s. | 6,6 s. |
| Marte | 7,31 m. | 0,14 s. | 6,57 s. |
| Giove | 10,24 s. | 4,52 m. | 11,20 m. |
| Saturno | 10,51 s. | 5,29 m. | 0,7 s. |

**Bollettino Meteorologico** del Ministero della Marina: *30 luglio* — *Osservatorio di Moncalieri, ore* 3, *ore* 26 *p.*

Il barometro si è alzato da 2 a 3 mm. nell'Italia inferiore e nella Comarca, ed è leggermente ribassato altrove. Pressione media 759 mm. Soffiano venti freschi dal 1° quadrante nel Veneto ed a Messina, di maestrale fresco a Brindisi. Il mare è agitato o mosso in questi soli paraggi, calma generale altrove.

Il tempo sarà nascere generalmente bello.

**Temperature estreme** osservate in *Europa ed Africa il 29 luglio* 1880.

| | Max. | Min. | | Max. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Esperanda | 18.0 | 8.0 | Bordeaux | 27.0 | 17.0 |
| Stockolma | 22.0 | 13.0 | Lione | 27.8 | 12.0 |
| Christiansund | 14.0 | 6.0 | Nizza | 29.4 | 13.0 |
| Upsagha | 20.0 | 13.0 | Madrid | 34.2 | 14.7 |
| Fahun (id.) | 17.8 | 13.3 | Lisbona | 27.0 | 15.0 |
| Yarmouth | 17.2 | 13.3 | Trieste | 32.0 | 22.0 |
| Bruxelles | 23.0 | 13.0 | Torino | 29.5 | 19.0 |
| Amburgo | 17.0 | 13.0 | Moncalieri | 29.8 | 18.3 |
| Clausi | 19.0 | 12.0 | Firenze | 32.0 | 21.0 |
| Breslavia | 22.0 | 13.0 | Roma | 31.4 | 16.7 |
| Cracovia | 23.0 | 16.0 | Napoli | 30.0 | 21.0 |
| Semmering | 20.0 | 14.0 | Palermo | 37.0 | 22.0 |
| Vienna | 25.0 | 16.0 | (stazione) | 30.0 | 20.0 |
| Berna | 20.4 | 12.6 | Algeri | 38.0 | 24.0 |
| Parigi | 24.2 | 11.3 | Tunisi | 38.0 | 25.0 |
| | | | Biskra | 44.0 | 23.0 |

Temperature della Russia: A Odessa +21°3, a Mosca +16°1, a Pietroburgo +14°3 e ad Arkangel +12°6.

P. F. Denza.

# ULTIME NOTIZIE

### Il soggiorno dei Sovrani a Torino.

Dicesi che S. M. il Re si fermerà fra noi ancora tutta la ventura settimana.

Egli si trova assai bene nella nostra città e vorrebbe fermarsi più che gli fosse possibile.

È indeciso ancora dove andrà S. M. la Regina partendo da Torino.

Chi parla di Venezia, chi di Brescia e chi di Monza.

Certo è che Torino vorrebbe sempre l'augusta Donna ospite sua.

### ANCORA PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO E DI MILANO.

Dobbiamo ritornare su questo argomento perchè ce ne offre occasione la seguente lettera dell'on. deputato Spantigati:

« *Onor. sig. Direttore della* Gazzetta Piemontese,

« Leggo l'articolo che Ella compiacque nel suo numero odierno al concetto di accordare alla Esposizione artistica di Milano l'assegnazione che io ed alcuni miei colleghi della Camera avevamo chiesto per l'Esposizione presente di Torino.

« Non intendo di entrare in discussione con la S. V. sul merito di questa idea; lo nello dell'articolo suo odierno facendomi prova che misuriamo la questione con troppa disparità di criterii.

« Tengo solamente a dirle, che del concetto di trasferire agli espositori italiani di Milano del 1881 la dimostrazione di onore che avevamo proposta per gli espositori italiani di Torino del 1880, assumo con orgoglio la responsabilità, sicura, fra le altre cose, di essere in ciò interprete del sentimento dei miei concittadini.

« La prego di voler dar luogo a queste mie righe nel suo giornale, rimanendomi sempre

« Torino, 30 luglio 1880.

« *Suo dev.* Federico Spantigati, »

Ma anche dopo l'aperta dichiarazione dell'illustre nostro concittadino ci duole di non potere cambiare gran fatto i nostri apprezzamenti e il nostro avviso su questo argomento.

Non tocchiamo la questione di massima: ci sono chi credono alla protezione e all'incoraggiamento delle arti per parte del Governo.

Noi non ci crediamo gran fatto; ci sono ragioni pro e contro, e a noi pare che quelle contro una pretesa e impossibile protezione governativa siano più persuasive, assai superiori alle ragioni che militano in favore.

Del resto fino a un certo punto su questo soggetto siamo già d'accordo coll'onorevole Commissione parlamentare di cui fa parte l'on. Spantigati.

Quella Commissione fece e lasciò scrivere e chiare nota dall'on. relatore Martini nella relazione citata ieri che essa *alla efficacia degli incoraggiamenti non crede*, perfettamente come non ci crediamo noi.

Dunque in questo d'accordo.

La relazione propugnava lo stanziamento per premiare il grande successo dell'Esposizione del 1880, per segnarlo come una pietra nel cammino dell'arte.

In tal generale noi non vediamo che si debba aiutare e propugnare dal Governo più l'avanzamento delle Belle Arti che non delle lettere, dell'agricoltura, del commercio, delle industrie. Il Governo, come non fa comprare nè libri, nè prodotti agricoli, nè macchine industriali, anche quando questi prodotti sono eccellenti, così per ragione di giustizia distributiva parrebbe anche a noi che non potesse e non dovesse avere preferenze per un solo ceto di produttori: gli artisti.

Ci pare meno male poss far ciò in quanto che il proteggere a questo modo spetta ai ricchi; e noi che abbiamo le imposte al massimo grado e che tiriamo coi denti da quattro anni l'abolizione del macinato e non lo abbiamo che fra altri quattro anni, siamo tutt'altro che in condizioni da passarci il lusso di spendere in quadri e in gallerie di Arte Moderna.

Quest'argomento il Martini l'ha voluto volgere in ischerno nel suo ultimo numero del *Fanfulla della Domenica*. Ecco come ha scritto:

« Ma l'argomento formidabile, il cavallo di battaglia (chiamiamolo cavallo finchè gli zoologi non ci sentono) non un altro; era questo: « Si è decretata l'abolizione della tassa sul macinato; e per mantenere l'equilibrio nei conti dell'entrata e della spesa si è aumentato il dazio sui generi di prima necessità. Or non sia facile trovare e chiederci 100,000 lire per ispenderle in oggetti d'arte? I contadini che gridano per il rincaro del petrolio, il confortarete mostrando loro una statua dell'Amendola o un paesaggio del Calderini? »

« L'obbiezione è seria: tanto seria da ingenerare nell'animo mio amare dubbiezze. Difatti, secondo statistiche diligentemente compilate, i bozzoli che si mietono dalle montagne dal Cadore per andar a vedere l'*Annunzia* del Tiziano all'Accademia di Venezia sono pochissimi; futtoro alla Venere Capitolina lo non ho mai visto gran folla di battori e di ciocinari; e posso guarantire che gli ortolani dell'Arietta e del Pian di Ripoli passano lassarsi alle porte del Ghiberti senza badarci più che tanto.

« Se s'avesse a stare soltanto al parere di battori, di ortolani e di bozzoli, c'è da scommettere ch'e' consiglierebbero di vendere porte, veneri e annunziate al miglior offerente e diminuire di un tanto la tassa di focatico. Ma è lecito domandare: e che ci sono solamente i contadini a questo mondo? E la potenza intellettuale e morale d'un popolo non conta nulla, o si misura dal saggio più o meno alto della tassa di famiglia? E se lo stomaco ha i suoi bisogni, lo spirito non ha anch'esso i suoi? »

Il tratto di spirito potrà essere di buona lega; ma le quistioni non si risolvono con un tratto di bello spirito.

Sicuro. Non s'ha da stare al parere di battori, di ortolani e di bozzoli; ma non s'ha nemmeno da danneggiare quelli per compiacere i gusti delle così dette classi elette.

Sicuro. A questo mondo non ci sono solamente i contadini; ma i contadini che non godono, o, poveretti, non hanno mai altro l'obbligo di fornire le spese con tanto di macinato e di aumento sul petrolio. I piaceri dei ricchi, se li paghino i ricchi.

Sicuro. La potenza morale e intellettuale di un popolo deve contare e molto. Ma noi non troviamo che questa potenza morale e intellettuale consista solo nell'acquistar quadri e statue e crear gallerie. La potenza morale e intellettuale di un popolo si forma della potenza morale e intellettuale non soltanto di una classe di cittadini, ma di tutte le classi, anche della potenza morale e intellettuale dei battori, ortolani e bozzoli; esse deve essere di tutti, e i contadini non debbono restarne esclusi. Ai ricchi offrirete a guardare statue e quadri, e ai lavoratori, ai campagnuoli datete il modo, aggravandoli un pochino di imposta, di comperarsi libri, di andare a scuola, magari di venire a formarsi il gusto con qualche visita all'Annunziata del Tiziano o alla Venere Capitolina. Se non potete dar questo ai campagnuoli, non dovete dare il resto ai ricchi. Un po' di quella benedetta giustizia distributiva!

Sicuro. Lo spirito, come il corpo, ha i suoi bisogni; ma bisogna che si soddisfino tutti in eguale e proporzionale misura. Ricordatevi dell'apologo di Menenio Agrippa.

Noi lasciamo anche a parte la questione della precedenza: che cioè — pur troppo! — può stare il corpo senza lo spirito, ma non lo spirito senza il corpo. Certo è però che mentre molti corpi in Italia, — già corpi di battori, di ortolani, di bozzoli e, se volete, anche di operai, fors'anco di letterati... — muoiono molti di questi corpi stentano, patiscono di pellagra e di malattie vergognose e non giungono a sfamarsi, sembra un po' fuori proposito pensare a provvedere solamente alle soddisfazioni belle, nobilissime, sublimi, dello spirito.

Questo in tal generale, e per dimostrare che un po' poi il nostro criterio non era così sfiacconato e sfiancato quando si indicava a sopravvedere allo stanziamento di somme per proteggere le arti.

Ma torniamo, meno male Sird, al bombo, e veniamo alla quistione speciale.

E supponiamo che fosse da approvarsi lo stanziamento per Torino. Quello stanziamento, nel concetto della relazione parlamentare, si doveva fare per dare una dimostrazione alla splendida riuscita dell'Esposizione di Torino. È giusto? — Lo Spantigati in questa lettera conferma questo significato, e dice chiaro che quella era una *dimostrazione di onore proporta per gli espositori italiani di Torino del* 1880.

Dunque premio; dimostrazione d'onore; *dies albo signanda lapillo*. E sia pure.

Ma, che supponiamo noi, il premio e le dimostrazioni di onore si danno a cose riuscite, non ad una Esposizione di là da venire, non ad una incognita che potrà riuscire ed auguriamo che sia sempre più splendida della presente Esposizione, ma intanto è sempre una incognita.

Per questo non credevamo possibile che l'on. Spantigati e l'on. Martini si fossero tanto entusiasmati di un'Esposizione futura da voler già premiarla in anticipazione, e ufficiarla e segnarla con una ricompensa destinata alla Esposizione del 1880 dichiarata per consenso universale la più riuscita di quante si abbero finora.

Che l'anno venturo, che dopo l'apertura dell'Esposizione di Milano del 1881, dopo vedrà la riuscita più splendida ancora di quella di questo 1880, anche gli stessi Martini e Spantigati penseno poi a proporre lo stesso stanziamento o per le stesse ragioni, sarebbe logico; ma non ci pare altrettanto se lo fanno fin d'ora, e mica che non abbiamo il dono della profezia e della divinazione.

Adesso il dire: abbuoi, daremo a Milano quel che non potemmo dare a Torino, gli è come dire: abbiamo 100 mila lire di avanzo e che vogliamo spenderle a ogni costo.

Ecco dove ci parve scorgere un po' di ripicco; ecco dove vedemmo far capolino il pantalone contro la pretesa grotteria dell'onorevole Sangiuliani e compagni.

Ma essi ancorano a nobiltà di idee e al significato di una novella testimonianza dei sentimenti di cordiale fratellanza che congiungono e debbono congiungere Milano e Torino.

Ma perdonino i proponenti: noi teniamo che qui la bella bandiera copra merce non buona. Essi ci dicono di no; e dopo le dichiarazioni dell'on. Spantigati vogliamo credere pienamente. Ma il modo e il tempo in cui la dimostrazione è fatta e le persone che la fanno per troppo davano ragione a credere il contrario!

Ripetiamo che avremmo capito una nuova proposta a Mostra di Milano aperta; non comprendiamo il trapasso a un'incognita di un premio destinato a una splendida riuscita.

Poggio se si debba accettare l'interpretazione politica data dal *Pungolo* di Milano, il quale nel numero di ieri mattina queste parole:

« Milano ha dato testè splendida prova onorando del suo voto una dei figli più illustri del forte Piemonte, Torino risponda alla « dimostrazione; e l'on. Spantigati, che non potrebbe far ricambio di tanta cortesia nel campo politico per la sua posizione parlamentare, scegliu un altro modo altrettanto « nobile ed elevato. *Noblesse oblige!* »

E su escludere la politica per forza donde noi assolutamente la avevamo voluta tener lontana!

L'on. Spantigati pel primo dovrebbe sentire dispiacere di questa interpretazione, e siccome non può essere stato nell'animo suo questo intendimento politico, dovrebbe pel primo protestare contro di esso.

### Partenze di battaglioni.

Questa mattina alle 2 ant. sono partiti da Torino pel campo di San Maurizio, ad eseguirvi esperimenti di tiro, i secondi battaglioni del 25° e 26° fanteria.

Dopo otto giorni raggiungeranno i loro rispettivi reggimenti in Ivrea, dove è costituito, quest'anno, il campo di manovra del presidio di Torino.

Col 24 dell'entrante agosto la detta brigata e il reggimento di bersaglieri attualmente di guarnigione a Torino, prenderanno parte alle grandi manovre che avranno luogo tra Oleggio e Biella sotto la direzione del generale Ferrero.

### Tramvia d'Alessandria.

Qualche giorno fa abbiamo annunziato che si era fatto l'inaugurazione della tramvia Alessandria-Casale-Sale. Fu mal detto. Quella fu semplicemente la gita di collaudo di detta tramvia.

L'inaugurazione solenne avrà invece luogo domani, domenica, col seguente orario:

Ore 6 ant., part. da Alessandria per Sale.
» 9 » » da Sale per Alessandria.
Ore 12 m., » da Alessandria per Casale.
» 3 1/2 p. » da Casale per Alessandria.

## NOTIZIARIO ITALIANO.

**Roma.** — *Leone XIII e Carpineto.* — Il pontefice Leone XIII ha deliberato di costruire a sue spese un edifizio in Carpineto Romano che contenga un Asilo infantile e una Scuola femminile. Il Consiglio comunale del luogo ha ceduto l'area, e l'atto di cessione è stato già approvato dalla Deputazione provinciale.

— *Fra esattore e contribuente morroso.* — Il mezzo della Banca generale che ha assunto il servizio dell'esattoria consorziale l'altro ieri ad eseguire un pignoramento di grano a Pisoniano, a danno del contadino, contribuente moroso, Rossi Francesco.

Quest'ultimo però oppose vivissima resistenza, e si gettò con un falcetto in pugno addosso al messo della Banca generale, gridando che il pignoramento lo faceva lui all'esattore.

Il messo della Banca, visto il pericolo, si ritirasse rapidamente, ed inseguito la rivoltella di tasca, esplose due colpi contro il contadino ferendolo gravemente al braccio ed al fianco.

— *Richiamo di ufficiali del genio, di milizia mobile, complemento, ecc.* — Il Ministero, prima di pubblicare, secondo il disposto della legge, il manifesto di chiamata in servizio temporaneo ufficiali del genio, di milizia mobile, complemento o riserva, ed ingegneri civili, ha voluto sentire dalle Direzioni del Genio quale sarebbe il personale strettamente necessario pel diabrigo dei lavori, l'epoca del maggior bisogno d'aumento del personale e fino a quando deve conservarsi. Inoltre se l'aumento del personale possa farsi nominando ingegneri civili in servizio, ben inteso da impiegarsi di preferenza nei lavori ordinari delle Direzioni, in luogo di altrettanti ufficiali da applicarsi a quelli straordinari di fortificazione.

La risposta servirà di norma per la compilazione del manifesto.

**Vicenza.** — *Un concorrente del dottor Tanner.* — Tutti i giornali d'Italia e fuori parlano di un dottor Tanner, americano, il quale ha cominciato di saper resistere a un digiuno di quaranta giorni non prendendo che acqua pura.

Qualche anno fa certo Francesco Dovigo due volte si rottepose a lungo digiuno *vivendo contento col allegro a soli e poca acqua fresca*, come scrive egli, *per dono particolare di Dio*: la prima volta, dal 16 maggio 1874 al 25 del successivo giugno, cioè per 40 giorni; la seconda, nello stesso anno, dal 16 settembre alla sera del 9 novembre seguente, cioè per 47 giorni.

Ed egli promette di non averlo fatto per « finzione e ch'è lo stesso « *che dire pazzia* » essendo pronto a *dare le più evidenti prove della passata e presente perfetta salute della sua mente.* »

A Vicenza, dice il *Giornale della provincia*, parecchi dell'Ospedale lo possono attestare.

**Milano.** — *L'Emma Ivon.* — L'Ivon, dopo che la Camera di Consiglio le concesse la libertà provvisoria, partì da Milano pel bagni di Salsomaggiore.

**Brescia.** — *Vaiuolo nell'ospedale.* — La presidenza dell'Ospedale Civile ha pubblicato il seguente avviso:

« Per la ricomparsa del vaiuolo in questi spedali, resta da oggi limitata l'accettazione degli ammalati ai soli casi di estrema urgenza.

« Vengono di nuove ampiate le visite di entrati nello stabilimento, sia nei giorni stabiliti, che in ore straordinarie, riattivate così tutte quelle misure sanitarie che, sentito il favorevole parere dei primarii in seduta del 10 corrente mese, erano state levate.

**Savona.** — *Festa operaia e regata.* — A Savona la *Fratellanza operaia* celebrerà, il 15 agosto, il suo 38° anniversario.

Fra le altre feste vi sarà una regata, della quale ecco il programma:

*Prima corsa.* — Gara di canotti a 4 remi eseguita dai dilettanti.

1° Premio — Bandiera tricolore in seta.
2° Id. — Fiamma in seta.

*Seconda corsa.* — Gara di alunni a 4 remi eseguita dai dilettanti.

1° Premio — Bandiera tricolore in seta.
2° Id. — Fiamma in seta.

*Terza corsa.* — Gara di gozzi a 6 remi:

1° Premio — Bandiera in lana e L. 80.
2° Id. — Lire 60.
3° Id. — Lire 30.

**Napoli.** — *Grassazione.* — Nel mattino del 29, mentre un giovinotto, Gaetano Ciaramella, conduceva su di un carretto alcuni cesti di pasta lavorata, giunto al un luogo presso il villaggio di Capodimonte, si avvicinarono al carretto tre individui, uno dei quali armato di rivoltella, e senza profferire parola nè usare violenza alcuna, fecero fermare gli animali che conducevano il carretto, presero da esso due sacchi di pasta pesanti di 50 chilogrammi ed otto involti di maccheroni di 40 chilogrammi, e presero la via donde erano venuti.

Prima però di allontanarsi uno dei ladri disse al Ciaramella che gli bisognava un fazzoletto per asciugarsi il sudore, e glielo levò di saccoccia.

Al giovinotto pare ancora udirne di sognare!

**Pistoia.** — *Grave infortunio.* — La città di Pistoia è costernata dalla grave disgrazia toccata il 29 al dott. Mazzei, rispettabilissima persona da tutti amata e pregiata.

Trovavasi egli presso il letto di un ammalato, un operaio che abita fuori di Porta Fiorentina, al quale pochi giorni fa era stata fatta un'operazione a una gamba che si era fratturata una lacerazione di carne.

Il dott. Mazzei stava osservando se l'apparecchio avea subito alterazioni e confortava l'infermo con dolci parole, quando ai sentì uno scricchiolio, i pochi mobili della stanza cominciarono a traballare e ad un tratto, caduto il solaio, il dottore, l'infermo ed una donna, parente dell'infermo stesso, cadevano in mezzo alle macerie, in una sala sottoposta.

Sembra che il dott. Mazzei cadesse il primo e che il letto gli piombasse sopra. Egli ha il capo rotto in diversi posti ed una grave contusione al petto.

## NOTIZIARIO ESTERO.

**Francia.** — *Grévy a Cherbourg.* — Come già abbiamo annunziato, il secondo lunedì d'agosto il Presidente della Repubblica si recherà a Cherbourg. Lo accompagneranno i ministri Jauréguiberry, ammiraglio, Farre, generale, Constans e Varroy. Freycinet, trattenuto da speciali occupazioni, non si portarà a Cherbourg.

— *L'ammiraglio Ribourt a Parigi.* — Il vice-ammiraglio Ribourt, chiamato dal Ministero per rispondere dell'incidente di Cherbourg, ai nostri lettori già noto, è giunto ieri l'altro a Parigi, ed è già stato ricevuto dal ministro della marina Jauréguiberry.

— *Le feste di Cherbourg.* — Lunedì, 2 agosto, a Cherbourg, nel palazzo municipale, vi sarà un gran pranzo officiale, con festa alla veneziana.

Martedì avrà luogo una finta battaglia navale e pranzo offerto dal Consiglio municipale.

Vi sono undici vascelli sulla rada e la festa promette d'essere splendida.

— *Il viaggio di Grévy a Cherbourg.* — Ieri mattina il ministro dell'interno Constans, ebbe una lunga conferenza con Grévy riguardo al suo viaggio a Cherbourg.

I municipii di Caen, Havre ed Evreux avrebbero spedita domanda d'ospitare il Presidente della Repubblica, ma si crede che egli non si recherà che a Cherbourg.

— *Congedo di Ribourt, prefetto marittimo a Cherbourg.* — Nell'attesa d'una surrogazione definitiva, il vice-ammiraglio Ribourt è, si dice, invitato a domandare un congedo, durante il quale il maggiore generale della flotta assumerà l'interim in suo luogo. Alla fine del prossimo mese un vice-ammiraglio sarà ad occupare quel posto.

Si dice che sarà nominato il contr'ammiraglio Veron.

È ormai assolutamente certo che la condotta del prefetto marittimo fu vivamente criticata dal Presidente della Repubblica, e se il Governo non ha provveduto immediatamente alla surrogazione del vice-ammiraglio Ribourt, fu per non dare a dividere che obbedira ad una sensazione.

— *Tristi presagi sulla questione d'Oriente.* — Il ritiro di Freycinet di intervenire alla festa di Cherbourg in vista dello stato di cose d'Europa, il silenzio serbato riguardo alla questione orientale dal foglio di Gambetta, e infine l'aggiornamento della missione Thomassin in Grecia, sono la causa di tristi presagi che circolano per Parigi di una nuova conflagrazione europea.

— *L'amnistia e gli insorti dell'Aurès.* — Nei numeri passati abbiamo parlato della questione sorta nel Consiglio dei ministri di Francia se l'amnistia fosse applicabile agli insorti dell'Aurès.

Essa venne data a decidere al Ministro guardasigilli, e pare che, dopo un'attenta disamina col Ministro dell'interno, si sia deciso di ritenere compresi nell'amnistia gli arabi insorti all'Aurès in Algeria.

— *Il Principe di Galles a Parigi.* — Il Principe di Galles è a Parigi da dieci giorni. Egli ha reso ieri la visita a Grévy.

Qualche giornale vuole vedere in questo scambio di visite un rapporto diretto riguardo agli interessi d'Inghilterra in Oriente, qualche cosa come un passo a spingere la Francia a esercitare la sua influenza in servizio dei detti interessi.

Gli avvenimenti d'Oriente non entrano per nulla nel viaggio del Principe di Galles, che è semplicemente, come è noto sollo, un giro sul continente.

**Trieste.** — *Perquisizioni a Capodistria.* — Scrivono da Trieste che in seguito al sequestro di bandiere tricolori eseguito giorni sono in vari punti della città di Capodistria, quell'Autorità di polizia ha perquisito ieri l'altro mattina l'abitazione della signorina Anna Del Bello.

Se ne ignora il risultato.

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

**Londra,** 30. — Il *Times* dice che la Serbia ha deciso di mobilitare parte del suo esercito. Il principe Nikita ha diretto ai rappresentanti delle Potenze a Cettigne una nota ove dice che i Montenegrini hanno incendiato i villaggi di Gestili e Montagna, e deplora che abbiano, ad insaputa degli ufficiali, massacrato tutti gli abitanti.

**Roma,** 30. — Il trasporto italiano *Europa*, della Società Lavarello, è giunto a Singapore e proseguirà per Surabaya. A bordo tutti bene.

**Capua,** 30. — Il cardinale Apuzzo è morto oggi.

**Roma,** 30. — Cairoli è partito in convalescendo pel Tirolo.

Il *Diritto* dice che la nota della Potenze alla Porta riguardo al Montenegro non venne ancora rimessa.

**Londra,** 30. — Si spediranno rinforzi alle truppe sopra quattro trasporti. Il primo partirà il 3 di agosto, l'ultimo il 12 agosto. Il totale dei rinforzi ammonta a 5478 uomini.

*Camera d

Le inserzioni si ricevono in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

## Per la Provincia.

**Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di lunedì 19 luglio 1880.**

*Amministrazione provinciale.*

1. Prese atto della situazione dei conti al 17 luglio 1880.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 23, ed approvò il prospetto delle trasferte da assegnarsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico.

3. Fissò pel giorno 2 agosto prossimo alle ore 12 meridiane la seduta pubblica della Deputazione per la proclamazione dei Consiglieri provinciali nuovi eletti.

4. Decretò l'apertura della caccia nella Provincia di Torino pel 15 agosto prossimo.

5. Autorizzò la spesa per riparare guasti prodotti da infiltrazione di umidità in un muro dell'ufficio di Prefettura.

6. Autorizzò il pagamento di spese di lite relative al 1° semestre 1880.

7. Prese atto del decreto 28 giugno 1858 della Corte dei conti con cui si liquida la pensione spettante alla vedova dell'aiutante ingegnere Falchero, già addetto all'Ufficio tecnico provinciale, mandando stornarsi in bilancio la relativa quota annua posta a carico della provincia.

8. Diede disposizioni in ordine all'esecuzione dei lavori per la riapertura di alcuni pozzi destinati all'inalveamento della strada provinciali Torino-Cuneo e Torino-Pinerolo.

9. Dichiarò inattendibile il reclamo del Comune di Luserna San Giovanni per esimersi dal carico della manutenzione del tratto di strada che, dipartendosi da quella provinciale Pinerolo-Torre Pellice, mette alla borgata S. Giovanni.

10. Dichiarò non potersi far luogo alla domanda di sussidio dell'Associazione di Carità di Chieri per le spese di costruzione di un edificio ad uso dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele II, non essendo questi stabilimenti compresi negli stanziamenti del bilancio provinciale.

11. Autorizzò la rinnovazione del contratto d'affittamento della caserma dei Rr. carabinieri in Carmagnola.

12. Autorizzò il pagamento delle spese occorse per la manutenzione della strada provinciale Pinerolo-Susa e di quella consortile Caluso-S. Giorgio.

13. Emise parere favorevole per lo svincolo della malleveria prestata dal signor Bonvier, già esattore governativo dei mandamenti di Venaria Reale, Torino e Caselle.

14. Ammise cinque maniaci poveri a pensione gratuita a carico della provincia.

*Tutela dei Comuni.*

15. *Alpignano* — Autorizzò la vendita di una striscia di terreno.

16. *Barolo* — Dichiarò non essere di sua competenza il deliberare sul ricorso di alcuni abitanti di Barolo contro la demolizione, ordinata dal sindaco, di un ponticello già esistente nel recinto comunale detto il Maresco.

17. *Carmagnola* — Autorizzò l'alienazione di rendita sul debito pubblico per estinzione di passività.

18. *Carmagnola* — Approvò il verbale con cui si delibera di mutuare dalla locale Banca Agricola, o da altro Istituto di credito, la somma occorrente alle spese per opere straordinarie di pubblica utilità.

19. *Châtillon* — Approvò la deliberazione di quel Consorzio esattoriale con cui si accetta in via di transazione la somma di L. 630 per i mobili sequestrati all'ex-Esattore.

20. *Cirié* — Accordò l'assenso a sostenere lite nella causa relativa alla deviazione d'acqua dal rivo Banna.

21. *Druosacco* — Diede provvedimenti per l'ulteriore corso della pratica relativa alla vendita di beni comunali.

22. *Fontainemore* — Approvò il Regolamento di polizia rurale.

23. *Forno Rivara* — Dichiarò non potersi ammettere il riscatto col quale le frazioni Foppa e Milano chiedono che venga dichiarata obbligatoria e quindi carreggiabile la strada d'accesso alle borgate stesse, prendendo però atto delle dichiarazioni fatte da quel Consiglio comunale in ordine alla manutenzione delle anzidette strade, in conformità alle prescrizioni del Regolamento.

24. *Giaveno* — Approvò il progetto di ampliamento delle vie dette di Cumiana e dell'Asilo infantile.

25. *Grosso* — Approvò il verbale con cui si rinuncia all'ipoteca legale da iscriversi sui beni del Consorzio di Stura e Banna a guarentigia di realizzo credito per cessione d'acqua.

26. *Inverso Porie* — Approvò il Regolamento di polizia urbana.

27. *Massé* — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta derivante dalla formazione del ruolo delle comunelle in natura per la viabilità obbligatoria.

28. *Mentonlies* — Autorizzò la vendita di piante, respingendo il ricorso in opposizione.

29. *Murialdo* — Approvò la massima in concessione in enfiteusi di beni incolti, mandando al Comune di rivedere e riformare le condizioni dell'asta.

30. *Pinerolo* — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di lire 153 mila, per sopperire alle spese di costruzione di un apposito fabbricato per le scuole elementari maschili e femminili.

31. *Salza* — Mandò ingiungere il Comune a provvedere senza ritardo, per la parte che gli spetta, alla ricostruzione del ponte in legno detto di Rodoretto, non diffidando che in caso contrario provvederà d'ufficio la Deputazione.

32. *Tina* — Approvò la convenzione coll'Amministrazione del Canale Cavour per derivazione di acqua.

33. *Torino* — Emise parere favorevole sulla domanda di Luigi Martini per impianto polvere da sparo.

34. *Venigni* — Approvò il verbale con cui si assegna una pensione di riposo al Segretario comunale.

35. *Ventigni* — Deliberando a mente dell'art. 26 del Regolamento 6 giugno 1865, fissò il giorno 6 agosto prossimo per le elezioni amministrative dell'anno corrente.

36. *Villafranca-Piemonte* — Emise parere favorevole alla classificazione fra le strade obbligatorie dei due nuovi tronchi detti di Pinarolo e di S. Sudario, inscritti ai numeri 8 e 15 del nuovo Elenco.

37. *Villastellone* — Autorizzò la vendita di piccole frazioni di terreno comunale.

38. *Villastellone* — Autorizzò l'alienazione di rendita sul Debito pubblico per estinguere il debito incontrato verso l'esattore per maggiori spese occorse nella costruzione del nuovo cimitero.

39. *Challant St-Victor* — 40. *Etroubles* — 41. *Jovençan* — 42. *Montjovet da Po* — 43. *Morgex* — 44. *Roure* — Autorizzò la vendita o concessioni di piante.

*Tutela delle Opere pie.*

45. *Airasca* — Asilo infantile — Autorizzò l'alienazione di rendita sul Debito pubblico per sopperire alle spese di costruzione di un nuovo locale per la scuola.

46. *Canilia Canavese* — Congregazione di Carità — Accordò l'assenso a sostenere lite contro Graziano Giovanni per rivendicazione di terreno da questi usurpato.

47. *Chieri* — Associazione di Carità — Autorizzò l'acquisto di casa con annesso giardino per ampliamento dell'Asilo infantile Vittorio E. II, e l'cessione di capitali per far fronte alla relativa spesa.

48. *Chieri* — Ospedale maggiore degli Infermi — Autorizzò l'esecuzione di opere di riparazioni attorno al fabbricato dell'Istituto mediante licitazione privata.

49. *Comunello* — Congregazione di Carità — Non approvò il verbale con cui si delibera la concessione di una somma a mutuo, domandasi invece impiegare in rendita sul Debito pubblico.

50. *Ivrea* — Ricovero di mendicità — Pinaudando all'atto generoso di quella Direzione, approvò il verbale con cui si delibera di estendere il beneficio del ricovero nel pio Istituto a tutti i Comuni dei mandamenti di Lessolo, Settimo Vittone, Azeglio e Borgo Masino.

51. *Pavone* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'emanazione di capitali, la cancellazione della relativa ipoteca e l'impiego della somma esigenda in rendita sul Debito pubblico da intestarsi all'Opera pia.

52. *Riva presso Chieri* — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di alcuni stabili all'asta pubblica.

53. *St-Vincent* — Piccola Casa di Carità — Non autorizzò il proposto impiego di capitale a mutuo, mandando al Comune di deliberare a preferenza l'acquisto di rendita sul Debito Pubblico.

54. *Torino* — Opera pia di San Paolo — Autorizzò la vendita all'asta pubblica dei poderi denominati Biscosi e Ranotta, e l'impiego del prezzo ricavando in rendita sul Debito Pubblico ad in cartello fondiario.

55. *Torino* — Regio Manicomio — Approvò la convenzione intesa col signor Giacomo Buscaglione per la provvista, posa in opera e manutenzione di quattro caloriferi.

56. *Torino* — Regio Manicomio — Autorizzò la ringavazione e partito privato del pavimento del locale per l'infermeria.

57. *Torino* — Opera pia Barolo — Autorizzò la vendita di una pezza prato a trattativa privata, essendo risultati infruttuosi i pubblici incanti e l'impiego del prezzo ricavando in rendita nominativa sul Debito P. dello Stato.

58. *Torino* — Opera pia Barolo — Autorizzò l'emanazione della quota spettante all'Ospedale di S. Filomena sul legato di lire 100 mila fatto dal sig. Carlo Antonino a favore degli ospedali in Torino, e l'impiego della somma in rendita sul Debito Pubblico da intestarsi all'Ospedale stesso.

59. *Torino* — Piccola Casa della Divina Provvidenza — In modificazione di precedente suo decreto delli 7 giugno 1880, ascrisse l'Opera pia, senza pregiudizio della applicazione della legge, dall'impiego in rendita sul Debito Pubblico dello Stato dal lascito Chiringhello.

60. *Usseglio* — Congregazione di Carità — Emise parere favorevole sull'idoneità della cauzione prestata dal nuovo tesoriere.

61. *Virle* — Istituto di San Vincenzo de' Paoli — Autorizzò la costruzione di un calorifero a trattativa privata.

62. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie:* Congregazione di Carità e Legato Lacosma in Buscalsso (anno 1878) — Congregazioni di Carità di Cosana, Battiglieri Alta, Exilles, Gravere, Villarfocchiardo, Luserna San Giovanni, Cavour, Osasio, Torre Pellice, Tavernette, Sauze d'Oulx, Angrogna — Ospizio dei Catecumeni ed Opera pia delle Doti in Torino — Asilo infantile, Ospizio Catecumeni ed Ospizio Cronici in Pinerolo — Ospedale Rascheiero in Castagnole Piemonte — Congregazione di Carità ed Ospedale di S. Giuseppe in Cumiana (anno 1879).

*Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:*

63. *Chiaverano* — Norme speciali pel servizio di manutenzione delle strade comunali.

64. *Chieri* — 65. *Santena* — Circoscrizione territoriale — Ricorso del comune di Chieri.

66. *Locana* — Istanza Negro per spaccio polvere da sparo.

67. *Piccolo Torinese* — Asilo-Scuola — Erezione in corpo morale — Statuto organico.

68. *Salbertrand* — Costruzione di fontane pubbliche.

69. *Torino* — Opera pia dei Mastri-Sarti — Cauzione del tesoriere.


**DA AFFITTARE**

**al presente**

*in piazza Vittorio Emanuele, N. 7*

APPARTAMENTO di 15 membri al piano nobile, con balconi, terrazzo, soppalchi, sottotetto, cantine, acqua potabile e gas. Essendo provvisto di due entrate, può anche dividersi.

Visibile dalle ore 2 alle 5 pom. A. 169

**DA AFFITTARE**

**Alloggio** di 9 camere a **Negozio** d'angolo. Via Barbaroux e S. Tommaso, N. 7. A.168

**Da affittare in campagna**

**un alloggio** di sei camere vicino a Carcoretto.

Recapito al negoziante Mettura, via Milano, N. 19. 1187

**DA AFFITTARE**

**Alloggio** di 9 membri, piano 3°, con acqua e cantina. Via Ospedale, 6. 1184

**Da affittare al presente**

*via Doragrossa, N. 18, p° 1°,* **tre grandi camere** servibili tanto per alloggio come per uso di commercio od ufficio. 1165

**DA AFFITTARE**

**via S. Francesco da Paola N. 10, bis**

**Elegante appartamento** di N. 11 membri, al 2° piano.

**Altro** di N. 6 membri, al 4° piano, prospicienti la via Principe Amedeo.

Dirigersi ivi dal portinaio. 1184

**Da affittare al presente**

*Alloggio* di quattro vani al piano terreno.

*Piccolo alloggio* al 1° piano, acqua in casa, pel 1° ottobre.

*Alloggio signorile* di otto vani, balconi verso via e piazza.

*Piccolo alloggio* di quattro vani, acqua in casa. — Via Saluzzo, 32. 1153

**DA VENDERE**

**in Rivoli**

VILLA grandiosa, bellissima posizione, ampio giardino cintato, acqua potabile.

Dirigersi in Torino, all'avv. Grassi, piazza Solferino, N. 1. 1098

**CITTÀ DI TORINO**

*Avviso di secondo incanto.*

Alle ore due pomeridiane di martedì 17 agosto 1880, nel civico palazzo, si procederà al secondo incanto, sul prezzo a corpo di annue lire ventisettemila (stante la diserzione del primo) per la vendita delle *sparzature* che saranno raccolte sul suolo pubblico nel triennio dal 1° ottobre 1880 al 30 settembre 1883.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico ufficio d'Economia. 1162

**CITTÀ DI TORINO**

**Avviso d'asta.**

Alle ore 2 pom. di venerdì 6 agosto 1880, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'impresa della costruzione di un edificio ad uso delle Scuole Municipali del Borgo San Donato, il cui importo è calcolato in L. 290,000 circa.

L'impresa sarà deliberata a quel concorrente che, sui relativi prezzi, avrà offerto maggior diminuzione d'un tanto per cento, superando ed almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni sono visibili nel civico ufficio d'Arte. 1149

**Municipio di Villastellone**

Per l'anno scolastico 1880-81 trovasi vacante la carica di Maestro Sacerdote per la 2ª elementare, coll'obbligo della Messa festiva. Lo stipendio è di L. 600 nette, oltre a comodo alloggio.

*Il Sindaco*

1120 ASSOM FERDINANDO

**Circolo degli Artisti**

Chiunque voglia attendere alla provvista di miniagrammi *tremolo in legno* spaccato e ceppi di faggio e rovere, è pregato di presentare a tutto il 10 p. v. agosto la sua offerta in ischeda suggellata alla Segreteria del Circolo, ove potrà aver visione del relativo capitolato.

La Segreteria è aperta tutti i giorni non festivi, per i concorrenti alla provvista, dalle 12 alle 4 pom. 1147

**Un contabile** pratico da molti anni della tenuta dei registri d'ogni genere di commercio, cerca occuparsi per alcune ore del giorno fisse od anche provvisoriamente.

Recapito all'Agenzia della *Gazzetta Piemontese* nella Galleria Subalpina. 1008

**GRAMMATICA**

**delle lingue comparate**

*Italiana, Francese, Spagnuola, Inglese e Tedesca*, distribuita in modo che ognuno può apprendere colla propria lingua qualsiasi delle altre quattro. Si pubblica a dispense di 24 pagine. Prezzo lire una per dispensa. Abbonamento all'opera completa che consta di sette dispense lire cinque. Dirigersi all'autore Donna prof. G., via Barbaroux, N. 9, Torino, ove si insegnano le anzidette lingue.

Speciali corsi preparatori per conseguire le patenti d'idoneità all'insegnamento delle lingue straniere. 1160

**Le Signore** cercano dal Libraio l'applauditissimo romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE.**

**CENTO PIANOFORTI**

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigi-Remù Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano 1°, Torino. 170

STABILIMENTO TERMALE DI

**VALDIERI**

presso Cuneo

Aperto dal 20 giugno al settembre.

CARONI e CLARETTI

*Conduttori.* 849

**La Fabbrica di Birra**

*Andrea Boringhieri e C., Torino*

avverte il pubblico che oltre della **Birra in fusti** vende anche **Birra in bottiglie**, in casse di N. 15 e 30 bottiglie. 1060

**Bottega** da rimettere al prezzo con vetrine.

Via Bertola, N. 23, Torino. A. 152

**TESTAMENTO**

La famiglia del fu Secondo Galeppo, prega chi ritiene il testamento di esso di famiglia consegnarlo. Via Cernaia, N. 40, casa propria. 1165

**A piccoli** e mediocri capitali ampiamente assicurati mediante ipoteca su beni stabili forti redditi. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 1 (piazza Solferino).

ERNIE

**Cinto Rota**

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

**VINO FEBBRIFUGO**

**TONICO ED EFFICACE**

*contro il Male di Mare*

di A. SALIMONE in Mondovì-Breo

Di gusto dolce e gradevole, garantito senza china, e solo composto d'estratti d'erbe, ha la potenza di troncar qualsiasi febbre anche ribelle al chinino, del che fanno fede molti attestati medici, stampati in apposito libretto che si unisce ad ogni boccetta. Prezzo di ogni boccetta *L.* 1 60, sconto ai rivenditori.

Franco di porto in tutto il Regno L. 2. - In Torino, deposito Farmacia TARICCO. 1148

2 DIPLOMI D'ONORE 1878

**PROFUMERIA**

Fabbrica Saliciata

**SCHLUMBERGER et CERCKEL**

*20, Rue Bergere, 20, Parigi*

**Dentrificio** (Elixir e Polvere)

**Acqua di toletta** (intima)

**Sapone igienico**

Polvere di Riso

**Olio antipelliculare.**

Deposito per l'Italia:

A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*

Vendita in Torino nelle farmacie *Turicco e Cerruti.* 952

**SCIROPPO DEPURATIVO PAGLIANO**

« Moltissimi falsificatori hanno sparsa la notizia della mia morte. Sarebbe ottuagenario, godo ottima salute. » Di concerto con mio nipote Ernesto Pagliano nuovo convivente (al quale ho confidato il mio segreto), continuo a dirigere il mio antico stabilimento. » Chi dunque vuole il vero e legittimo Sciroppo da me inventato, deve dirigersi: 10, via dei Pandolfini, Firenze, ame ed a mio nipote Ernesto Pagliano.

« Prof. Girolamo Pagliano. » 673

**EAU FIGARO**

La migliore delle Tinture per i capelli e la barba

1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris.

Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma. In Torino, Vittorio Sampò, profumiere, via Roma. 203

**MONTE DI PIETA'**

**DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO**

Col 1° settembre prossimo è aperta in via Pescatori N. 4, una Sede Succursale del Monte di Pietà delle Opere Pie di S. Paolo.

La Sede Succursale fa prestiti su pegno a contare da lire una fino a lire trecento in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 ant. alle ore 2 pomeridiane.

Torino, 14 luglio 1880.

*Il Presidente* SENINTENDI. *Il Segretario generale* BALSAMO CRIVELLI.

**STUDIO TECNICO VOLTA**

Direttore Comm. I. NIGRA.

*Fornitore d'apparecchi di fisica delle LL. MM., dei principali Istituti fisici d'Italia, e di S. E. il Governatore di Malta, del R. Ufficio Inglese degli ingegneri, ecc. ecc.*

**Via Nizza, 31 — TORINO — Via Nizza, 31.**

**APPARATI ELETTRICI E DI PRECISIONE**

È uscito il Catalogo illustrato da oltre 160 figure, colla descrizione e prezzo di 700 macchine. — **Prezzo L. 2 50.**

Laboratorio speciale per la fabbricazione e collocamento di **suonerie elettriche** d'ogni genere, corrispondenze elettro-microtelefoniche perfezionate, fili conduttori, pile, quadri indicatori a sistema svizzero, ecc., ecc.

Si provvede qualunque apparecchio che si riferisca alle scienze sperimentali e si garantiscono il loro perfetto funzionamento.

**OROLOGERIA DI PRECISIONE**

**Cronometri, Regolatori**

*Remontoirs* assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino. 8

**AVVISO AI SIGNORI VILLEGGIANTI**

**Da affittare in Camandona**, circondario di Biella (altitudine m. 900), *grande casseggiato*, civilmente mobigliato, con rustico, scuderia, ecc., ecc., circondato da vasto giardino, con frutteto e grossa fontana, cintato in muratura. Vi si possono alloggiare comodamente oltre a 50 persone, anco divise in due famiglie. Fittanza stupenda, aria salubrissima, acqua eccellente, strada carreggiabile.

Rivolgersi in *Camandona* al proprietario Gio. Mino figlio, od in Torino a Canepare Amedeo, via del Gallo, 9 171

**TRAFORI ARTISTICI**

La Ditta **F. BARELLI** di Milano ha aperto in *Torino, Galleria Subalpina*, un grande deposito, con spaccio a modici prezzi di disegni, asticelle e utensili per traforare.

Tanto al magazzino suddetto che nel Palazzo dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti:

Campioni vendibili di oggetti traforati. — Abbonamenti al giornale artistico settimanale *Il Traforatore Italiano*. — Istruzioni teorico-pratiche e cataloghi illustrati *gratis*. A. 170

**SOCIETA' ANONIMA ITALIANA**

PER LA

**fabbricazione della Dinamite (Brevetti Alfredo Nobel) e di Prodotti Chimici**

**in Avigliana presso Torino**

L'Assemblea generale degli Azionisti della Società Anonima Italiana per la fabbricazione della dinamite (Brevetti Alfredo Nobel) e di prodotti chimici, riunita straordinariamente il 18 luglio 1880 alla sede sociale in Avigliana, ha votato all'unanimità la seguente risoluzione:

Il capitale sociale della Società Anonima Italiana per la fabbricazione della dinamite (Brevetti Alfredo Nobel) e di prodotti chimici è portato da 600,000 a 900,000 lire per mezzo di emissione alla pari di 600 nuove azioni.

L'assemblea decide inoltre:

Che il diritto d'opzione accordato agli Azionisti, portatori delle azioni antiche, dall'art. 5 degli statuti, dovrà esser posto in esecuzione nella quindicina seguente il giorno della presente assemblea, senza di che questo diritto perderà la sua efficacia.

Che il versamento da farsi in virtù dell'emissione per la liberazione delle nuove azioni dovrà esser fatto il 10 agosto prossimo come ultima mora.

Avigliana, il 18 luglio 1880.

1116 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

**SERVIZIO D'OMNIBUS di Castelnuovo d'Asti**

**AVVISO**

**Musso Francesco** detto IL BECCO, concessionario degli *omnibus* che da alcuni mesi fanno il servizio da Castelnuovo d'Asti in coincidenza colla Ferrovia Torino-Chieri, avverte il pubblico che col 1° p. v. agosto e fino a nuovo avviso, tutti, nei *giorni festivi soltanto*, una seconda corsa al mattino partendo da Chieri all'arrivo del treno in partenza da Torino alle ore 8,15 antim., e ritornando da Castelnuovo per l'ultimo che parte da Chieri alle ore 8,55 pom. — I biglietti si vendono a Torino (Porta Nuova), ed a Castelnuovo d'Asti, senza nessuna variazione di prezzo.

Castelnuovo d'Asti, 27 luglio 1880.

**Musso Francesco** detto il Becco.

**IMPASTATRICE PER PANE**

*Sistema privilegiato*

**GIOVANNI CHIABOTTI**

**MASERA costruttore**

Per ogni schiarimento rivolgersi all'inventore, via San Donato, casa Golzio, Torino.

1142

**PER IL 1881**

Le sottoscrizioni al **Nuovo Lachi** HILARION MEYNARD e Comp. di Valrèa che nulla tentò ultimata campagna, scorsa, raggiunse il massimum del prodotto e del prezzo, si ricevono a tutto agosto presso GIUSEPPE COLLINO, via S. Francesco da Paola, 2, Torino.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

**Sig^a S. A. ALLEN**

Non mancò mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ringiovanendo alle stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo precipitosamente sparire la canizie. Non è una tintura; agli elementi sempre esatti, il rinvigorimento naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza ne è stabilita e riconosciuta per il mondo intero.

*Stabilimento principale,* 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, N. 6

**VILLEGGIATURA DA VENDERE**

a Riva di Pinarolo, a dieci minuti dalla stazione ferroviaria, composta di fabbricato civile mobigliato e fabbricato rustico, con grande scuderia e rimessa, giardino a fiori e grande orto, il tutto cinto da muro. Prato attiguo di due giornate circa. — Rivolgersi al proprietario Tealdi, corso Oporto, N. 19, Torino. 1129

**Splendida luce - Grande economia**

**Apparecchi privilegiati per Gas-Petrolio**

**A. PIATTI E C.**

TORINO — *Via Finanze, N. 9* — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene una luce eguale, almeno, all'ottimo gas ricavato dal litantrace. Non producono né odore, né fumo. — È più economico del gas-litantrace e dell'odierno sistema d'illuminazione a petrolio. — Le villeggiature, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, parchi, strade, piazze, ecc., saranno con questi apparecchi una ridente illuminazione di molto superiore a quella fatta col sistema ordinario a petrolio, sciste, ecc. Ai Comuni e grandi stabilimenti si faranno facilitazioni. 406

**LA DITTA G. B. PIRELLI, F. CASASSA E C.**

DI MILANO

ha aperto in Torino, via Carlo Alberto, N. 29,

un *grande Deposito con spaccio a modici prezzi di oggetti in*

**Gomma elastica e Gutta-percha**

applicati nelle industrie, nell'igiene e per viaggio, della propria Fabbrica di Milano, **unica in Italia.** 1121

**CALZOLERIA MASSERANO**

*Torino, via Doragrossa, dirimpetto al Caffè delle Alpi,* 41

**GRANDE MAGAZZINO DI CALZATURA**

***CONCORRENZA IMPOSSIBILE***

**6000** paia stivalini e stivali in vendita con ribasso del 30 per cento — Stivalini da uomo di vitello e capra prima qualità, da L. 10 a 12: doppia suola, da L. 13 a 14. Stivalini per signora di pelle punta vernice, e stella punta velluto in seta e mezza polacca da L. 8 a 10 — Polacca intera da L. 8 a 14. Grande assortimento stivalini di lusso da uomo, da donna e ragazzi.

**Alle persone deboli**

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole** del dottor **Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromesso la loro salute da croniche malattie o per stil. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

**Farmacia TARICCO**, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 0914

**GUARIGIONE**

DEGLI

**OCCHI**

L'estratto d'erbe oftalmico di *Pomeli Luigi*, via Barbaroux, N. 6, piano 2°, Torino, è incontestabilmente il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulosa; lacrimazione; fistola; appannamento; debolezza della vista*, ecc., ecc., come anche la *puriforme* e le eruzioni della *rogna*, malattie dei bambini.

*Ventisei anni di splendidi risultati.* — L. 3 50 in boccetta coll'istruzione e L. 2 la mezza. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 139

**S. VERRANDO** CHIRURGO M.CO DENTISTA, avendo cessato di far parte dello Stabilimento del Dott. Martini, rende noto aver definitivamente aperto il suo gabinetto per operazioni di chirurgia e protesi dentale in via Lagrange, N. 17, piano nobile, dalle ore 8 antim. alle 6 pom. 151

**ELIXIR SAINT-VINCENT**

**STOMATICO-FEBBRIFUGO-DIGESTIVO**

preparato colle erbe aromatiche delle Alpi

dal signor NEX Farmacista a SAINT-VINCENT (Valle d'Aosta)

*Deposito presso la Ditta*

**FRATELLI SILVETTI**

TORINO, *Via Provvidenza*, 18, TORINO. 1113

Il Postato di Ferro combinato col Fosforo è il più potente ricostruttore delle fibre e del sangue.

Cura l'Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Povertà del sangue, Debilitazione Scrofole, Rachitismo, ecc. Convien. in particolare modo ai Fanciulli, Ragazze, Convalescenti, ecc.

Preparato a Casa (Spagna) Casa di Riposo, 24.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & C°, Milano, 14-16, Via Salaino. Roma 90, Via di Pietra.

3.50 IL FLACONE

In Torino nelle farmacie *Turicco* e *Cerruti.* 096

**FARMACIA CHIMICA A. GALLO**

TORINO, *Via Milano, accanto, al Palazzo di Città*, TORINO

**Polverine antifebbrili** (senza china). Di sicuro effetto contro le febbri di malaria, siano periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Sciolgono i rumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai soli preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Scatole coll'istruzione, L. 2 50.

**Elixir antigastralgico.** Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose, contro la dispepsia e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50

**Pillole contro la gotta Reumatismi e Artriti.** Scatola coll'istruz. L. 5.

**Pastiglie anticatarrali** del dott **Martini.** Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola L. 1 60.

**Pillole ferruginose ricostituenti.** — Facilitano i mestrui e correggono il sangue ogniqualvolta è la sua crasi alterata; servono perfettamente anche i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 2.

**Pillole** contro le malattie del cuore. — Scatola coll'istruzione L. 3.

Esigere la firma autentica Annato Gallo. 16

**ATTACCHI d'EPILESSIA**

**ISTERIE, DANZA DI S^T GUY**

Guarigione coi Confetti Antinervosi del D^r Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE EMICRANIE, ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA

Guarigione col Sciroppo Antinervoso del D^r Gelineau

Ristorano le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungano la vita agli Epilettici; fanno in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori mortali e d'angoscie incessanti per i parenti, tale è la sorte riservata dal D^r GELINEAU.

CONFETTI franco, 5^f; 1/2 flac., 3^f. — SCIROPPO franco, 6^f; 1/2 flac., 3^f

ROUSSIER e SAMPEINC, Farm.^i a NANCY (Meurthe-Inférieure)

Depositari: A. MANZONI e C°, Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie **Turicco, Cerruti, Prato successore e Barberis.** 55


Torino — Tip. Roux e Favale.